(ORE 14) **ULTIMA EDIZIONE** (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) **ULTIMA EDIZIONE** (ORE 14)

TORINO
Anno IV Num. 238
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
9-10 Ottobre 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 43-039, 50-940, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 100 (lunedì 150), Economici Finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e Sport L. 200 (lunedì 300) la linea. Pubblic. economic.: vedere rubrica. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 4800, semestre L. 2600, trimestre L. 1350. - Estero: anno L. 9400, semestre L. 5150, trimestre L. 2600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Un estremo ultimatum di Mac Arthur

Il comandante dell'ONU chiede per l'ultima volta la resa immediata dei nordisti - La I divisione di cavalleria americana e la brigata del Commonwealth avanzano oltre il 38° parallelo

La III divisione sudista è entrata a Wonsan

Tokio, lunedì sera.

Solo oggi pomeriggio il Quartier Generale del I Corpo d'Armata ha annunciato ufficialmente che le truppe americane hanno attraversato il 38° parallelo e che elementi della I Divisione di cavalleria hanno raggiunto il villaggio di Songsion, una dozzina di chilometri a nord del parallelo.

L'azione ha avuto però inizio sin da ieri su vasta scala e costituisce la prima fase della grande offensiva il cui obbiettivo è Pyongyang, capitale della Corea settentrionale. Dal momento che, sull'altra costa, il porto di Wonsan è caduto nelle mani della III Divisione sudista, è probabile che attacchi convergenti saranno sferrati verso Pyongyang dal sud e dall'est.

La prima formazione americana a passare il confine è stato l'8.o reggimento; quindi anche reparti del 5.o reggimento di cavalleria hanno iniziato un attacco contro Korangpori, località che si trova a 15 miglia a nord-est di Kaesong.

Più tardi la notizia annunciò che, che in un primo tempo non avevano incontrato nulla resistenza, hanno urtato in una inaspettata e decisa resistenza nemica, trovandosi sotto un intenso fuoco di artiglieria leggera e di mortai. I comunisti, ritiratisi a nord della linea di demarcazione, oppongono ora una accanita resistenza e si ritirano combattendo duramente.

Il maggior generale Frank Milburn, comandante del corpo d'armata cui è stata assegnata l'iniziativa dell'assalto, ha dichiarato che [illegible] elementi per poter giudicare quanta resistenza incontreranno le forze delle Nazioni Unite nella loro puntata lungo la costa occidentale verso Pyongyang. «In tutti i casi noi proseguiremo nella nostra marcia e non abbiamo alcuna intenzione di arrestarci», ha detto il generale.

Frattanto, sulla costa orientale, le truppe sudiste hanno investito e occupato Wonsan, mentre i comunisti si sono in parte ritirati nei quartieri settentrionali, e in parte hanno preso posizione oltre la città stessa. I sudisti sono partiti da un punto che dista circa 6 miglia da Wonsan, dopo aver compiuto (?) una marcia di 2 miglia lungo la sponda del fiume Mudal.

Essi hanno oltrepassato trascinandosi dietro i bagagli ed il materiale pesante su carri trainati da buoi, [illegible] autocarri e su autocorriere sequestrati ai civili. La fanteria camminava [illegible] sandali; i reparti specializzati, invece, montavano cavalli in massima parte senza sella, o si servivano di biciclette e motociclette prese ai «rossi». Essi sono in genere sprovvisti di materiale del genio e le strade ed i ponti vengono riparati con mezzi primitivi. Ciò rende più notevole la loro marcia.

La notizia della conquista di Wonsan [illegible] è ancora ufficiale, ma non sembra dubbia. Piloti alleati, rientrati alla loro base con gli apparecchi da una ricognizione sul fronte di combattimento, hanno riferito infatti che la III Divisione sud correva verso mezzogiorno senza entrando nella città portuale, mentre i comunisti se ne ritiravano. I piloti (tutti della V Squadriglia), hanno pure dichiarato che i villaggi intorno alla città par un raggio di 8 Km. sono in preda alle fiamme.

Poichè l'aviazione da caccia, *inviata ad appoggiare l'azione della prima Divisione di cavalleria, ha avuto sinora poche richieste d'intervento (la resistenza dei nordisti sembra fatta con le sole armi leggere) la maggior parte degli apparecchi sono stati diretti oggi verso Wonsan per sostenere l'espansione dei reparti sudisti.*

Anche gli inglesi partecipano all'offensiva americana oltre il vecchio confine; un portavoce del Q. G. di Tokio ha detto infatti che la Brigata britannica del Commonwealth è stata assegnata alla prima Divisione di Cavalleria.

Tale brigata comprende un battaglione inglese di reparti «Argyll», «Sotherland» ed «Highland», ed un battaglione australiano. Fino al momento attuale le perdite risultano di piccola entità tanto da parte [illegible] che da parte britannica.

Mentre l'offensiva procede ormai su due fronti, Mac Arthur ha rivolto alle 10 di stamane, al primo ministro nordista Kim Il Sung, un'ultima intimazione di resa, in cui si dice:

«Mi dirigo a voi per mettervi al corrente della decisione presa l'8 ottobre 1950 dall'assemblea generale delle Nazioni Unite la quale ha adottato la risoluzione qui unita.

«Per poter attuare le decisioni delle Nazioni Unite col minimo di perdita futura di vite umane e col minimo di distruzioni materiali, io, quale comandante in capo delle forze delle Nazioni Unite, mi rivolgo per l'ultima volta a voi e alle forze che da voi dipendono in qualunque parte della Corea e vi chiedo di deporre le armi e di cessare le ostilità.

«Senza immediata risposta da parte vostra in rappresentanza del governo nord-coreano, mi vedrò costretto a prendere immediatamente le misure di carattere militare che potranno essere necessarie per l'applicazione di quanto accertato dalle Nazioni Unite. — Firmato: Douglas Mac Arthur».

La nuova e ultima intimazione di resa alle forze nordiste viene interpretata a Tokio come un indice della ormai ultimata preparazione dei dispositivo per l'attacco finale.

Il comandante in capo dell'ONU sarebbe pronto a far penetrare il grosso delle sue truppe nell'interno della Corea del nord sia con un attacco frontale, sia con una operazione di sbarco sulla costa occidentale, all'altezza di Pyongyang, per la quale avrebbe pronte quattro divisioni (fra cui i fucilieri di Marina) e un'importante forza aero-navale. In genere gli elementi responsabili ritengono che il comando nordista lascerà senza risposta l'intimazione di Mac Arthur e giocherà sul campo di battaglia la sua ultima carta.

Secondo l'ultimo bollettino di Mac Arthur, nelle ultime 24 ore sono caduti nelle mani delle forze delle Nazioni Unite 4530 prigionieri. Sale così a più di 85 mila il numero dei prigionieri catturati dall'inizio delle ostilità.

Un annuncio da Pechino

Le truppe di Mao-Tse sono entrate nel Tibet

NUOVA DELHI, lun. sera.

Da Pechino, l'agenzia «Nuova Cina» ha annunciato che truppe dell'esercito popolare cinese sono entrate nel Tibet settentrionale.

Negli ambienti ufficiali indiani non si hanno informazioni al riguardo, e finora nè alla sede della delegazione tibetana nè all'ambasciata cinese si è potuto avere una conferma o una smentita della notizia.

Achéson: «La guerra non è inevitabile»

Invito alla prudenza - «Il risultato di un errore sarebbe la fine»

NEW YORK, lunedì sera.

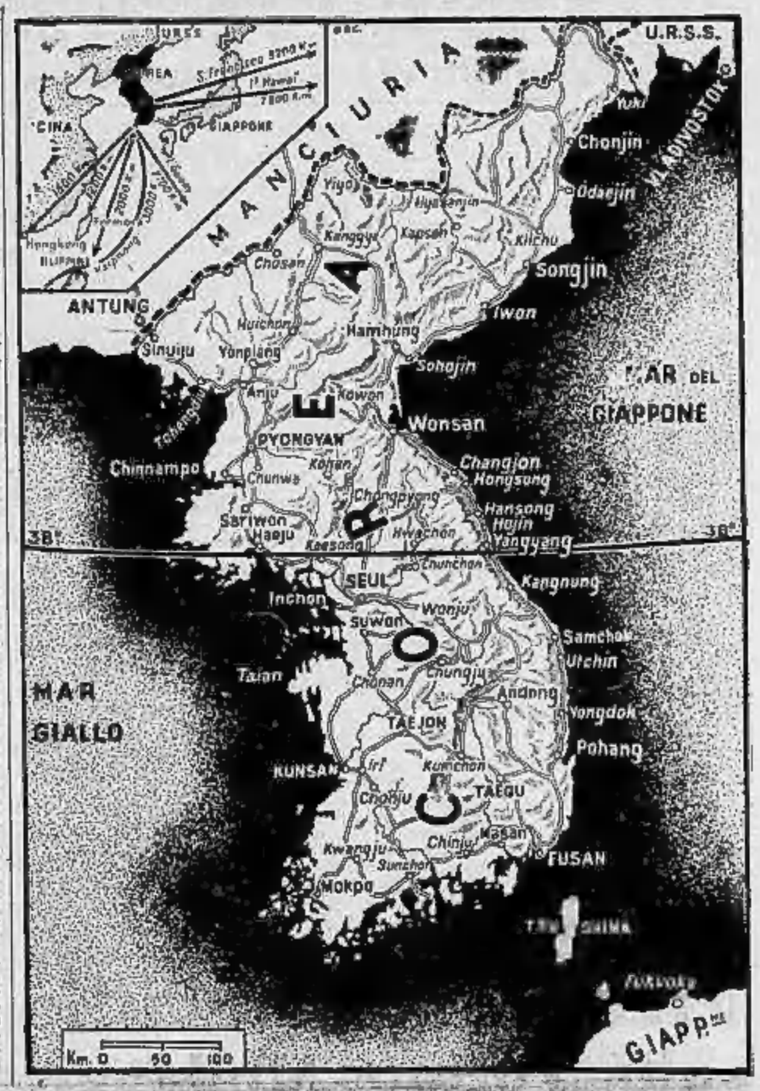
Il Segretario di Stato Acheson ha dichiarato ieri sera, a New York, che gli Stati Uniti devono evitare il «terribile errore» di considerare una terza guerra mondiale inevitabile, perchè in questo modo di pericoli il risultato di tale errore «potrebbe essere la fine».

Acheson ha disapprovato i discorsi bellicosi di «irresponsabili».

Egli ha detto: «Non c'è alcun bisogno che sia così. I pericoli che si sovrastano sono pericoli mortali, e la situazione è tale che le conseguenze di un errore significherebbero la fine. Nessuno può calcolare quante possono [illegible] sui calcoli sconsiderati dei responsabili discorsi, ma nessuno può credere che da essi venga fuori qualcosa di buono».

Acheson ha quindi detto: «Il rafforzare i popoli liberi può costituire in se stesso un metodo per appianare i contrasti con i dirigenti sovietici. Essi è però una via, anzi la sola via, per fare in modo che tali contrasti non vengano risolti con vantaggio. Col ridurci dal grande squilibrio militare, i negoziati divengono possibili ed è appunto tale processo equilibratore lo scopo dei nostri sforzi.

Infine il Ministro degli Esteri americano ha fatto rilevare che una soluzione di compromesso con i russi non è possibile al momento attuale, poichè «un compromesso che vi avvicini sempre più alla vostra eliminazione non è un [illegible] mezzo».



L'impegno degli alleati a difendere la Germania

Mac Cloy esclude la formazione di un esercito tedesco

Nostro servizio particolare

Bonn, lunedì sera.

L'alto commissario americano Mac Cloy si è rivolto ieri sera al popolo tedesco in un lungo discorso pronunciato alla radio di Francoforte, nel quale ha messo in rilievo i punti più importanti delle decisioni prese recentemente a New York dai ministri degli Esteri e i piani avvenire degli americani in Germania.

Il discorso è stato un inequivocabile monito alla Russia a non aggredire nè la Repubblica federale nè Berlino, perchè un attacco equivarrebbe ad un'aggressione contro gli alleati stessi.

«Gli alleati considereranno — ha detto Mac Cloy — qualsiasi aggressione al territorio della repubblica federale o alla città di Berlino — da qualsiasi parte essa possa avvenire — come un'aggressione rivolta contro loro stessi».

Tuttavia — ha proseguito Mac Cloy — «un esercito nazionale tedesco non sarà costituito». Lo scopo cui tendono le decisioni di New York è quello di aiutare la Germania a diventare membro attivo di una società democratica e a collaborare amichevolmente con tutti i popoli amanti della pace. A questo deve dare il suo apporto anche la gioventù tedesca.

Gli occidentali hanno riconosciuto il governo di Bonn come l'unico legittimo governo tedesco. Per dare forma concreta e visibile al ripristino della sovranità tedesca, e quindi ai nuovi rapporti tra la repubblica di Bonn e le potenze alleate, questa ultima porranno fine allo stato di guerra tuttora giuridicamente esistente fra esse e la Germania.

E' stato anche concesso alla Repubblica di Bonn di darsi un suo ministero degli Esteri ed è stata autorizzata a nominare rappresentanti diplomatici in quasi tutte le libere nazioni. Le decisioni riguardanti il rafforzamento della repubblica federale sono dirette contro le minacce del comunismo.

«Per far fronte a queste minacce, gli alleati hanno autorizzato il Governo federale a creare un moderno corpo di truppe di polizia mobilizzato, che può efficacemente stroncare ogni tentativo insurrezionale interno sul territorio della repubblica.

«Io credo — ha insistito Mac Cloy — che le autorità responsabili tedesche siano perfettamente d'accordo con gli alleati su questo fatto fondamentale: che queste truppe devono essere vere truppe di polizia e non già un falso fronte per un esercito».

Quindi l'alto commissario americano ha precisato che «per aumentare la potenza della difesa della repubblica e di Berlino, gli alleati rafforzeranno e aumenteranno le loro truppe in Germania. Queste mie parole sono chiare, precise e significative».

«Nessun paese, nessun governo e nessun gruppo deve quindi sottovalutarne l'importanza. Ripeto in maniera inequivocabile che ogni attacco a qualsiasi parte della Berlino occidentale o alla Germania occidentale, da qualsiasi parte provenga, sarà considerato come un attacco alla Gran Bretagna, alla Francia e agli Stati Uniti».

Quindi l'alto commissario americano ha precisato che «la costituzione di un esercito per la difesa dell'Europa — nella quale Europa [illegible] è compresa la Germania — pone il problema di un possibile contributo tedesco», pur senza la costituzione di un esercito nazionale germanico. Ma un tale contributo è possibile solo se il popolo, il parlamento e il governo lo desiderano e lo appoggiano attivamente.

L. Morandi

Due bombe a mano lanciate contro Duclos

Il fulmineo attentato ad Auch, durante un discorso del "leader" comunista - 10 feriti

Parigi, lunedì sera.

Nella città di Auch (Francia sud-occidentale) dieci persone sono rimaste ferite dalla esplosione di due bombe a mano, lanciate nella sala dove il «leader» comunista francese Jacques Duclos stava tenendo una riunione.

La polizia comunica di non aver potuto stabilire immediatamente se l'incidente era stato progettato per attentare alla vita di Duclos, il quale dirige il gruppo comunista all'Assemblea Nazionale.

Si è appurato solo che le bombe a mano sono state gettate da tre individui, giunti in automobile davanti all'edificio in cui aveva luogo il comizio. Nella confusione provocata dall'esplosione, gli attentatori hanno potuto fuggire prima che qualcuno annotasse la targa della macchina. Solo uno dei feriti versa in condizioni «piuttosto gravi».

Altri incidenti sono stati registrati ieri a Bordeaux, mentre il Sultano del Marocco giungeva su suolo francese in visita ufficiale a bordo dell'incrociatore «Georges Leygues».

Un gruppo di una cinquantina di marocchini, che poco prima dell'arrivo del Sultano tentavano di farsi avanti con dei cartelli, ne sono stati impediti dalla polizia, la quale è intervenuta nuovamente quando più tardi gli stessi tentavano di inscenare una dimostrazione al passaggio del corteo ufficiale.

Ne è nata una rissa e sono stati lanciati pezzi di legno contro le vetture, uno dei quali ha colpito un'automobile. Quattro agenti sono rimasti leggermente feriti e sono stati operati quattro fermi.

Spara sugli agenti al momento dell'arresto

Bologna, lunedì sera.

All'alba di ieri una pattuglia di agenti della squadra mobile, dopo cinque ore di appostamento, eseguiva un'irruzione nell'abitazione del pregiudicato Gino Rossi, sita in via Paolo Fabbri, dove sapeva essersi rifugiato un milanese dai capelli biondi, non meglio identificato, che era segnalato come corso in varie rapine perpetrate in Lombardia e nell'Emilia. Entrato nella camera da letto il funzionario che dirigeva la pattuglia notava una finestra aperta, dalla quale [illegible] era fuggito il ricercato. Così era effettivamente avvenuto.

Sulla strada intanto gli agenti che si erano disposti in modo da precludere ogni possibilità di fuga intimavano l'alt a un furgone che cercava di allontanarsi. Lo sconosciuto, all'ingiunzione, si fermava e chiedeva di poter fumare, ma senza attendere risposta estraeva fulmineamente la rivoltella.

Gli agenti e il commissario sopraggiunti in quell'istante gli balzavano addosso e lo disarmavano. Tradotto in questura, veniva identificato per il ventisettenne Enzo Marastoni fu Eleuterio.

Dichiarazioni di Sforza sugli accordi di New York

L'odierno colloquio tra De Gasperi e Hoffman

Roma, lunedì sera.

Il ministro degli Esteri on. Sforza, tornato ieri sera a Roma è stato ricevuto stamane da De Gasperi. Alle 12.30 il colloquio non era ancora terminato. Domani Sforza riferirà sulla sua missione a Washington alla Commissione degli Esteri della Camera.

Ma il conte Sforza non era ancora giunto a Roma che ha voluto [illegible] il campo di alcune prospettive che, poste nei giorni scorsi dall'opposizione, cominciavano già a prendere forma e colore. Interrogato al suo sbarco a Napoli da un giornalista il ministro Sforza ha fatto alcune dichiarazioni che mette conto riferire, poichè esse saranno quasi certamente al centro delle discussioni e della polemiche dei prossimi giorni. In sostanza le dichiarazioni del conte Sforza possono essere riassunte nei seguenti punti:

1) le intese di New York rientrano nel quadro degli impegni già esistenti: esse sono uno sviluppo dello spirito e della lettera del Patto che impongevano un progresso sulla strada della sicurezza collettiva; tutti gli articoli del Patto Atlantico rimangono invariati;

2) l'Esercito ha per compito di difendere tutta l'Europa occidentale. Esso sarà distribuito in tutti i Paesi a difesa di ogni settore europeo dalla Norvegia fino all'Adriatico. Le forze italiane, limitate come sono dal trattato di pace, rimarranno più utilmente per tutti gli alleati, a difesa del rischioso e pericoloso nostro fronte; rimanendovi anche come contingente messo a disposizione della «forza integrata», costituiranno ugualmente un nuovo prezioso legame di solidarietà e difesa del nostro territorio, fra noi e i nostri alleati.

3) il Patto Atlantico è nato dalla triste esperienza di una lunga serie di aggressioni impunite e di malcelate annessioni e dal proposito delle nazioni rimaste ancora libere di unire le proprie forze per resistere a nuove aggressioni. La difesa è e deve essere collettiva, appunto perchè l'aggressione è stata sempre in realtà diretta contro la collettività delle nazioni libere e amanti della pace;

4) l'esercito europeo non è che uno strumento di fortificazione reciproca e un formidabile strumento quando sarà realizzato; tale organismo mira inoltre rafforzato da forti contingenti americani;

5) sostenere quindi che l'accordo raggiunto a New York vada al di là del Patto Atlantico è completamente irragionevole».

Due cose, si afferma, appaiono abbastanza evidenti dalle dichiarazioni di Sforza. La prima è che le nostre truppe, anche se inquadrate nell'esercito atlantico, non andranno fuori dai confini della patria; e la seconda è che, con tutta probabilità, la «forza integrata» sarà costituita da truppe europee e da «forti contingenti americani», e che una parte di queste truppe verrà a stare anche in Italia; il che non mancherà di gettare nuova esca sul fuoco delle polemiche.

D'altra parte, oltre a questi accordi per l'esercito europeo, Sforza avrebbe portato qualcosa di più che una promessa per la nostra ammissione all'ONU.

L'on. Sforza [illegible] a Napoli dal *Biancamano* prima di ripartire per Roma si era recato a casa di Benedetto Croce intrattenendosi a colloquio col filosofo per oltre un'ora.

Intanto nel pomeriggio di oggi [illegible] a Roma l'ex-capo dell'Eca sig. Hoffman che si incontrerà con De Gasperi e Sforza; e perchè la sua «missione di cortesia» non sia malamente interpretata egli terrà una conferenza stampa nel pomeriggio stesso di oggi. Da parte sua, nel pomeriggio di mercoledì, De Gasperi riceverà a Villa Madama i giornalisti italiani e stranieri con i quali farà il punto dell'attuale situazione.

La posizione dei partiti minori in seno al Governo non è ancora ben chiara e tutto lascia prevedere che ci avviamo verso un travaglio non indifferente.

Non si può prevedere se e come possa incidere sulla coalizione governativa l'atteggiamento dei repubblicani (fermi sulle loro richieste di un più ampio e sollecito riarmo), [illegible] oggi si avverte aria di fronda anche in casa socialdemocratica. Saragat, che finora sembrava volersene stare da parte, prende decisa posizione in materia di politica economica e sociale, «affinchè si costituisca e si indirizzo prevalentemente finanziario un indirizzo che tenga conto in egual misura dell'assetto finanziario e di quello sociale».

A Sampierdarena l'on. Gonella accanendo alla recente polemica con Togliatti, ha ribadito l'impossibilità in cui si trova il comunismo italiano di impegnarsi a difendere la nazione contro un'eventuale aggressione che provenisse dal blocco orientale.

L'on. Gonella è poi passato alla questione delle industrie liguri per affermare la necessità del loro risanamento con un'opera progressiva di riconversione. «L'industrie liguri — ha aggiunto il ministro — che sono state all'avanguardia dell'industria italiana devono conservare e sviluppare la loro efficienza con una saggia politica di riordinamento interno e di riduzione dei costi, in maniera da non diminuire il tenore di vita degli operai e da non determinare crisi nell'economia locale».

Ha poi detto che il governo intende di favorire in tutti i modi la creazione di nuove fonti di lavoro in Liguria, per il reimpiego della mano d'opera emigrante nelle industrie.

L'on. Gonella ha infine insistito sul principio del rispetto dell'autorità dello Stato.

In Romagna ha ieri parlato il ministro La Malfa che, dopo avere minimizzato le voci di gravi divergenze in seno alla compagine ministeriale per le dichiarazioni di Dayton, ha sostenuto che «è possibile conciliare la politica della difesa della lira con quella altrettanto importante degli investimenti produttivi.

Infine è da rilevare il viaggio in Sicilia dell'on. Scelba. Parlando a Cefalù il ministro dell'Interno ha dichiarato che «bisognerà lavorare per l'avvento di un'era di pace fondata sul lavoro e sull'ordine sociale», mentre il suo breve discorso pronunciato nel pomeriggio a Partinico ha ricordato il sacrificio delle forze dell'ordine contro il banditismo.

Ieri sera, proveniente da Parigi, ove ha partecipato ai lavori del consiglio generale dell'O.E.C.E., è rientrato a Roma il ministro del Tesoro Pella.

Lo sciopero dei braccianti

Incidenti nel Novarese

Un piccolo presidio di polizia disarmato - Appiccato il fuoco a un cascinale dei conti Cicogna: danni per oltre sei milioni

Novara, lunedì sera.

In Questura si [illegible] vivendo oggi le ore più drammatiche da quando sono cominciate le agitazioni agricole. E' stato tra l'altro disposto dallo undici che [illegible] civile possa accedere agli uffici e anche i giornalisti sono stati allontanati dall'edificio. Si tratta di provvedimenti improvvisi che l'andamento della situazione non lasciava prevedere.

Infatti stamane, allorchè era giunta la notizia che nel Vercellese il lavoro era stato ripreso, i braccianti di alcune località del Novarese avevano cessato lo sciopero e a Casalino e altrove erano stati conclusi accordi locali.

Qualche incidente sembra essere avvenuto nella mattinata, ma si tratta di voci che non è possibile controllare.

Comunque a Novara la giornata domenicale era stata caratterizzata da un più vivo fermento anche perchè numerosi operai hanno fatto causa comune coi braccianti, a preludio dello sciopero generale passato per domani martedì dalle ore 13 alle ore 24.

Un episodio di una certa gravità era stato segnalato da Granozzo, dove in un cascinale, non si sa ancora in quali circostanze, è stato disarmato il piccolo nucleo di agenti di polizia che lo presidiavano. Circa qualche ora prima dell'alba importanti forze partivano dalla nostra città al comando del vice-questore. Le operazioni si sarebbero concluse con il fermo, nei centri rurali di Granozzo, Lumellogno, Monticello e Cavallino di una trentina di persone, in buona parte perchè sprovviste di documenti.

Inoltre è giunta notizia che questa notte è stato appiccato il fuoco a un altro cascinale, di tratta della tenuta Castello di Terdobbiate, di proprietà dei Conti Cicogna. Sono andati distrutti quattordici cassoni contenenti foraggio, attrezzi e materiale vario per il valore complessivo di oltre sei milioni di lire.

Malgrado tutto si continua a sperare che in giornata le trattative in [illegible] possano portare a un accordo. In questo caso, naturalmente, non avrebbe più luogo lo sciopero generale di dodici ore [illegible] per domani nella nostra provincia.

Nel mentre, da molte parti ci si pone la domanda: «Se l'accordo non [illegible] raggiunto, lo sciopero dei braccianti e dei salariati agricoli sarà esteso anche alla stalla? Non è ancora possibile dirlo, sebbene questa estensione sia già stata deliberata sabato sotto a Milano, quando una riunione alla Camera del Lavoro con la partecipazione del senatore Bitossi, dell'on. Grassi, sottosegretario della Camera del Lavoro di Torino, e dei rappresentanti sindacali di Vercelli, Novara e Pavia, si concluse col decidere che lo sciopero nelle stalle sarebbe stato iniziato «nella forma e nei modi che saranno deliberati dai comitati provinciali da agitazione».

Se l'estensione dello sciopero alle stalle venisse attuata, esso potrebbe avere le disastrose conseguenze di fra anni fa, allorchè fu sospeso perfino la mungitura.

Per i tessili un nuovo incontro tra le parti, presso il Ministero del Lavoro, avrà luogo domani.

Nel mentre, in un convegno di lavoratori tessili presieduto, ieri a Legnano dalla on. Teresa Noce, segretaria nazionale della F.I.O.T., è stato deciso che se per domani le trattative non saranno giunte a una situazione che lasci prevedere una rapida e positiva soluzione, la F.I.O.T., la Federtessili e la U.I.L. «saranno invitate a iniziare senza esitazioni la lotta fin da mercoledì 11 ottobre».

GLI EMISSARI

Un attentato al re d'Inghilterra?

Sventata una retata sulla linea percorsa dal treno reale

LONDRA, lunedì sera.

Re Giorgio è arrivato stamane a Londra, proveniente da Balmoral, in Scozia, dove ha trascorso sette settimane di vacanza.

Sulla linea che doveva essere percorsa dal treno reale è stato osservato, prima del passaggio del convoglio, che una rotaia era spostata. Per un attentato o per un atto di sabotaggio? Il treno ha seguito un'altra linea ed è giunto a Londra con 10 minuti di ritardo.

Il sovrano si è recato subito a Buckingam Palace dove, nel pomeriggio, si riunisce il Consiglio privato.

Le Borse oggi

A MILANO

Stamane la seduta si è aperta su prezzi sostenuti, ma con pochi affari e in un'atmosfera piuttosto svogliata. Verso mezzogiorno una leggera flessione dovuta a realizzi di beneficio, il mercato riprende vigorosamente e, fra mercati molto animati e attivi, migliora in misura sensibile tutte le quotazioni.

Il movimento di ripresa ha fatto perno soprattutto su due voci: Viscosa e Fiat. La Viscosa tocca un massimo di 3005 e chiude appena più calma a 3897; la Fiat, in gran giornata, fra scambi attivissimi, supera facilmente la quota di 5000 lire.

Sostenuti i finanziari, specialmente Generali e R.A.S. Anche i Tessili, come Cantoni, Cucirse, Stampati e Lane Rosi, appaiono brillanti e in guadagno. Piuttosto pesante invece la Cat.ni.

Fra gli Elettrici sempre in buona vista i valori del Mezzogiorno e delle Isole, mentre gli altri sono piuttosto calmi. In ulteriore vantaggio la Burgo.

Nei redditi fissi piuttosto realizzati i buoni del tesoro e i titoli dello Stato.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York telegrafico 624,83; Zurigo 142,95.

Ecco i prezzi: Generali 6160 Fibre 2480; Viscosa 3897; Finsider 490; Montecatini 886,50; Ansaldo 201; Centrale 7120; Fiat 501,50; Nebiolo 86; Edison 1964; Sip 1044; Terni 222; Unes 423; Romana Zuccheri 610; Anic 191,75; Safta 740; Italgas 24,87; Rumianca 46,50; Burgo 3430; Italcementi 4380; Pirelli 961; Pirelli e C. 940.

Prezzi informativi: Sterlina oro 8000-8100; marengo 6275-6350; sterlina unitaria 1720-1740; dollaro carta 675-677; franco svizzero 178-179.

A TORINO

Il mercato esprime una vigorosa sostenutezza su larga base operativa. Una ricerca assidua molto vivace in Italgas, a prezzi nettamente migliori, è affiancata da un largo interessamento di compere sulle Fiat, sulle Viscosa, sulle Sip. Raggiunto facilmente un livello di prezzi nettamente superiori alla chiusura di venerdì, il mercato si attesta con scioltezza sulle nuove basi, sempre sorretto da un assorbimento molto diffuso.

In pratica non si rileva l'intervento dei realizzi.

Al listino di questa conclude sui massimi della riunione, mettendo in luce progressi di notevole rilievo sulle principali voci axinnarie.

Titoli di Stato lievemente indebolliti. Dopoborsa animato ancora ben impostato.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,82, Svizzera 143.

Prezzi informativi della vigilia: sterlina oro 7950-8050; marengo 6275-6325; sterlina unitaria 1700-1720; dollaro carta 670 674; franco svizzero 154,25-155,25; franco francese 176,75-179; oro fino 860-870; argento 17-17,50.

	8	9		8	9
Rom.(02)	72 75	72 75	Unes	490	500
Rom.5%	72 50	72 65	Sme	2850	2840
» I. a.	72 70	72 75	Sme	2160	2160
Rom.5½	73 20	73 50	Vizzola	2950	3025
» I. a	73 60	73 90	Marelli	503	506 50
Rom.5%	100 20	100 15	Fiat	492	499 —
» I. a	100 60	100 35	Savigl.	410	410 —
Rom.5½	94 50	94 —	Rebiolo	83 25	84 —
» I. a.	94 50	94 20	Incel	128 —	130 50
Ric.3½	75 15	75 —	Mont.	1080	1087
» ex-gr.	71 60	71 70	Pirelli	488 —	487 —
» I. c.	75 15	72 80	Cfne	300 —	305 —
» ex-gr.	72 —	72 —	Ansaldo	200 —	200 —
Ric.5%	95 15	95 —	Viscosa	3715	3905
» I. c.	95 40	94 90	FibreT	2400	2450
BTS(-)	100 05	100 05	Sip	1470	1485
» 5%	99 20	99 30	Schiap.	561 —	562 —
BNT 5%	98 55	98 70	Acnia	190 50	190 —
Fer.3½	68 —	68 —	Rom.ob.	68 75	68 25
Im. 4%	95 —	95 —	M.pont.	1140	1160
Imi.4½	87 75	87 75	Mantov.	88 —	88 —
Imi.4%	154 —	153 —	Bonch.	600 —	610 —
Ter.5%	86 —	86 —	Unic	110 —	111 —
» 5%(2)	85 50	85 40	Gen.Is.	1190	1190
» 5%(3)	82 50	82 50	Ospo	3395	3430
3.Pati	91 —	91 —	FornR.	2260	2425
» 4%	92 25	92 —	Serfo	18 —	18 —
» 5 p.p.	94 275	94 15	Fornar.	305 —	310 —
Ris.5%	98 —	98 —	Siem	243 —	245 —
»	95 —	92 50	West.	390 —	395 —
Cir(2)	102 50	101 75	Perugia	402 —	405 —
Mag.	91 25	91 25	Ollard.	509 —	509 —
Cir(3)	99 —	99 —	Pirelli	951 —	958 50
Vis.3%	91 —	91 —	Saipem	75 —	74 —
Cnd(3)	96 —	96 —	Safta	730 —	736 —
Sez.5%	90 50	90 50	Cic.gas	692 —	700 —
West.(3)	97 10	97 —	Talco	3850	3850
Fond.5	89 —	91 —	Borgos.	11.300	11 500
A.Con.	6150	6200	Coton.	1875	1879
» Tem.	5085	5035	Piaseo	545 —	547 —
Mont.	2345	2345	Lanza	5500	5300
Mont.	2300	2310	Linific.	960 —	975 —
Ter.R.	1106 —	1108 50	Acq.P.	2830	2900
Unione	24 —	24 75	Fiorio	22 —	23 —
Sip	1030	1044	Bastog.	4810	4440
Terni	215 —	222 —	Edon	7500	7700
P.C.E.	375 —	380 —	Mnen.	9570	9600

CRONACA CITTADINA

FERMATA GENERALE DALLE 10 ALLE 24

Deciso dalla C.d.L. lo sciopero per domani

Ore ancora da stabilirsi per tram, uffici pubblici e ferrovie intercomunali - Esclusi treni e poste

I sindacati liberi non aderiscono

Il Consiglio delle Leghe della Camera del Lavoro, riunitosi ieri, ha deciso « di mobilitare — come precisa il comunicato conclusivo — i lavoratori di Torino e provincia per una grande manifestazione generale, con sospensione del lavoro in tutte le aziende e in tutti gli uffici, per solidarietà con i braccianti del vercellese, novarese, pavese e milanese in sciopero per l'imponibile della manodopera e per la "giusta causa" delle disdette ». Questo ordine del giorno è stato approvato dall'organizzazione sindacale al termine della discussione alla quale hanno partecipato il segretario generale della C. d. L. on. Grassi, il segretario nazionale della Fiom Roveda ed i rappresentanti delle Camere del Lavoro di Novara e di Vercelli.

Al termine dell'assemblea si è riunita la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro che ha « deciso di proclamare per domani dalle 10 alle 24 lo sciopero generale di protesta di tutti i lavoratori, operai, tecnici, impiegati di tutte le categorie esclusi i servizi pubblici essenziali ». Durante la sospensione del lavoro sarà tenuto alle ore 11 alla C.d.L. un comizio di protesta.

Lo sciopero, si afferma negli ambienti sindacali, dovrebbe riguardare, per un periodo che sarà stabilito solo questa sera, anche i tram, le ferrovie interurbane, gli uffici municipali e gli altri uffici.

I treni della rete statale e le poste e telegrafi invece dovrebbero essere escluse. Non è ancora stato stabilito nulla per le scuole e per i giornali quotidiani. Le decisioni definitive riguardanti le diverse categorie saranno prese nel pomeriggio dall'assemblea generale delle commissioni interne indetta per le ore 17. Analoghe manifestazioni dovrebbero svolgersi, sempre nella giornata di domani, nelle altre province piemontesi se nel frattempo non si svilupperà il tentativo di risoluzione della vertenza attualmente in corso. I sindacati liberi non aderiranno all'assenze indetta dalla Camera del Lavoro perchè la Libertà ha già concluso con gli agricoltori un accordo e non partecipa allo sciopero dei braccianti proclamato dall'organizzazione social-comunista. Di conseguenza il Libero sindacato ha invitato i lavoratori a non sospendere la propria attività. I membri delle commissioni interne aderenti alla C.I.S.L. sono convocati per questa sera alle 18 in via delle Orfane 11.

TEMPERATURA: massima 23; minima 9,4; media 11,2; ore 8 di stamane: 11,6; umidità 84%; pressione 737,3. PREVISIONI: cielo nuvoloso per nubi medie. Visibilità discreta.

Aggredito stanotte in piazza Carlo Felice

Alle 2.30 di questa notte, in piazza Carlo Felice, più esattamente davanti ai portici che fronteggiano il caffè « Piemonte », avveniva un furibondo litigio, per i soliti futili motivi. Carlo Marco Piazzo, di 25 anni, abitante in via Monginevro 28, dopo aver trascorsa la serata in locali del centro, stante l'ora tarda e l'assenza di tram, aveva deciso di ritornare su una carrozza da piazza. Sembra che contemporaneamente a lui, un altro passante si fosse rivolto al fiaccheraio per impegnare la vettura: fatto sta che fra i due, che si contendevano l'unica carrozza, cominciarono a correre cattive parole, poi si passò alle vie di fatto, e lo sconosciuto, dopo un furioso corpo a corpo, riuscì a scaraventare a terra il Piazzo con tale violenza che il poveretto rimase tramortito. Alle urla del suo stava accorrendo gente, ma il brutale individuo riuscì a scomparire di corsa. Il Piazzo è stato portato al San Giovanni vecchia sede, e qui ricoverato con la frattura del braccio sinistro ed escoriazioni varie. L'altro è ricercato dalla polizia.

Ucciso dal gas

Giuseppe Barutfaldo, di 86 anni, è stato trovato dai familiari ieri mattina morto per avvelenamento da gas nella sua abitazione in via Azzi 9. L'accertamento giudiziario ha stabilito che il decesso è dovuto a disgrazia.

TRAGICO BILANCIO DELLA DOMENICA

Tre morti due moribondi

Incidenti stradali - Un disperato si spara alla tempia Un elettricista folgorato - Una tacilata al fratello

Una povera donna, vedova e con tre figli in tenera età, ha trovato ieri tragica morte in un incidente sulla strada da Giaveno a Torino. La donna, Giacinta Ruffino, di 34 anni, percorreva la strada in bicicletta, quando veniva raggiunta da un autocarro, guidato da Mario Contero, di 35 anni, fidanzato da un parafango cadde e rimase uccisa sul colpo.

* Verso le 22 veniva ricoverato all'ospedale Mauriziano il cinquantenne Filippo Cagnasso, abitante in via Petrarca 28. Il poveretto era in gravissime condizioni e gli veniva riscontrata la frattura della base cranica con commozione cerebrale. Poco prima, mentre attraversava corso Unione Sovietica, era stato investito e scaraventato al suolo dall'auto targata TO 109289, guidata da Pietro Orecchia. Le condizioni del Cagnasso sono peggiorate durante la notte e stamane lo sventurato è deceduto.

* Un colpo di pistola ha richiamato, ieri alle 10, l'attenzione degli inquilini della casa di via Leyni 107. I primi a rendersi conto di quanto era avvenuto furono i familiari di Calogero Bellavia, di 59 anni, ex venditore ambulante e proprietario dello stabile. Accorsi nella sua camera, lo trovarono supino sul letto; stringeva nella destra una pistola con la quale si era sparato alla tempia.

* Per un caso eccezionale, un operaio elettricista non è stato fulminato stamane dalla corrente. Il trentenne Romeo Matteis lavorava alla linea che corre nei pressi della cascina Isola, tra Brandizzo e Settimo. Si trovava arrampicato su un traliccio metallico quando, inavvertitamente, entrò in contatto con un filo. La scarica fu terribile: il Matteis precipitò al suolo da una altezza di una decina di metri. All'ospedale di Chivasso l'uomo è notevolmente migliorato.

* Il giovane Michele Truchero, di 19 anni, abitante alla cascina Lagna presso Venaria, aveva deciso ieri pomeriggio di andare a caccia. Il fucile era appeso ad un chiodo, nel tinello; il fratello Mario, di 18 anni, lo prese a per gioco in puntò contro il Michele. I due scherzarono per qualche minuto e probabilmente dimenticarono che l'arma era carica. Ad un certo punto Mario fece scattare il grilletto: un'esplosione e l'altro si abbattè al suolo. La scarica lo aveva raggiunto all'addome, perforando stomaco ed intestini. Il ferito si trova ora all'ospedale Maria Vittoria in gravi condizioni.

Spara un colpo di pistola sul viso di una ragazza

La giovane è rimasta cieca da un occhio - Il proiettile è ancora conficcato nella mascella e si temono gravi complicazioni - La causa in tribunale

E' stato portato in questi giorni all'esame del Tribunale un grave fatto accaduto ad Alba nell'agosto scorso. La giovane Angela Baudetto non ancora diciottenne si era recata in quella città in compagnia di altri ragazzi, fra i quali si trovava anche tale Luciano Passera. La comitiva era ospite della famiglia Raimondo.

Avevano trascorso assieme la festa di Ferragosto. Verso sera si erano riuniti tutti nella sala da pranzo degli ospiti. Mentre scherzavano comparve sulla porta il Passera. Era armato di una rivoltella e simulava un aspetto molto minaccioso. Disse: « In alto le mani e fuori i quattrini ». Intendeva parodiare i rapinatori di cui si parlava molto in quei giorni ad Alba. Qualcuno dei presenti lo esortò a desistere dal gesto sciocco e pericoloso. Qualche altro invece rise.

Il Passera premette allora il grilletto. Credeva che l'arma fosse scarica. Partì invece un proiettile. Si udì un grido straziante: era la Angela Baudetto che cadeva sul pavimento svenuta. La pallottola l'aveva colpita nella regione orbitaria destra. Venne immediatamente soccorso, ma purtroppo la diagnosi dei sanitari accertò che la ragazza avrebbe perso l'occhio destro. Il proiettile era penetrato nella mascella e tuttora sussiste il pericolo che possa spostarsi nelle carni determinando nuove complicazioni e forse un secondo sfregio permanente.

La ragazza era fidanzata e intendeva sposarsi presto. Il suo sogno e le sue aspirazioni vennero troncate dalla disgrazia di Alba. Per questo motivo dovette pure abbandonare l'impiego perchè con un occhio solo non poteva più attendere alle normali occupazioni. Col processo dell'avv. Ella il padre della Baudetto citò davanti al nostro Tribunale il Passera chiedendo il risarcimento dei danni e il magistrato conservatore, fino alla concorrenza di 4 milioni, sui beni della famiglia del feritore consistenti in immobili situati in via Urbano angolo corso Vittorio Emanuele, e in via Principe Amedeo.

Improvvisa morte del pittore « Gustavino »

E' morto a Milano il pittore Gustavo Rosso, una delle più popolari figure di artista, celebre disegnatore, conosciuto in arte con il pseudonimo di « Gustavino ». Era nato il 17 febbraio 1883 a Torino ed aveva iniziato la carriera giovanissimo, disegnando per periodici umoristici, mentre continuava gli studi universitari. Si laureò in legge, ma la sua vera vocazione rimaneva quella del pittore, musicista che doveva portarlo, nel giro di pochi anni, a uno dei primi posti fra i più famosi illustratori di libri, commentatore ostroso, originale e personalissimo di insigni capolavori della letteratura di tutti paesi: « Promessi sposi », « Confessioni di un italiano », « I tre moschettieri », specializzandosi più tardi nell'illustrazione dei libri per ragazzi e dei giornali per la gioventù. In breve divenuto infatti il più geniale e indimenticato amico dei piccoli.

Appropriazione indebita di sei milioni

Grave denuncia contro un avvocato

Un noto professionista di Torino è stato denunciato per appropriazione indebita qualificata aggravata di 6 milioni di lire che gli erano state affidate da un cliente per la sistemazione di una pratica legale. Su questo fatto è ora in corso un'inchiesta da parte della polizia e dell'autorità giudiziaria. Pare che il professionista abbia distolto la somma per investirla nella gestione di un albergo in Val d'Aosta. La speculazione ebbe un esito contrario a quello sperato anche perchè l'afflusso dei villeggianti fu scarso ed egli non aveva l'esperienza necessaria per la nuova attività. Al momento di rendere ragione del suo operato al cliente egli dapprima tergiversava e poi gli proponeva di addivenire ad una transazione. Avendo però respinto solo una parte dei 6 milioni, veniva denunciato.

Folgorato dalla corrente

Un infortunio sul lavoro è avvenuto alla staz. ferroviaria di Bussoleno. L'elettrotecnico Giuseppe Chiocchia, di 35 anni, domiciliato a Bussoleno, mentre attendeva al controllo di un apparato elettrico, toccava inavvertitamente con le mani un filo di linea scoperta percorsa da corrente a 60 mila volts. Soccorso dai compagni di lavoro veniva portato all'ospedale di Susa.

Congresso per lo studio delle materie plastiche

Il 2° Congresso internazionale delle materie plastiche — che durerà fino al giorno 13 — è stato inaugurato stamane a Palazzo Madama alla presenza del sottosegretario on. Chiaramello e delle autorità cittadine e con l'intervento di eminenti scienziati italiani ed esteri, specializzati in questo settore della chimica-meccanica.

Ai congressisti hanno parlato l'ing. Giuseppe Greppi, presidente dell'Ente mondiale di unificazione, il prof. Muzzoli commissario della Mostra Scambi Occidente per le materie plastiche, che ha portato il saluto del conte Cassinis, presidente dell'Autunno Torinese, l'on. Chiaramello in rappresentanza del Governo, l'assessore Aloisi per il sindaco, il dr. Drink a nome dei congressisti stranieri e il prof. Colonnetti come presidente del Consiglio nazionale delle ricerche. E' seguito il ricevimento offerto dal Comune. I lavori proseguiranno nel pomeriggio nel salone delle conferenze de « La Stampa ».

La Settimana cinematografica

« Justice est faite »

Un pubblico imponente ha assistito ieri sera nel salone del Lux alla proiezione dell'attesissimo film di Rossellini, *Stromboli, terra di Dio*. Il successo è stato pari all'attesa.

Questa sera la « Settimana cinematografica internazionale » alla quale il pubblico torinese ha fatto una così cordiale accoglienza, si chiude in bellezza con la proiezione del film a cui la giuria del Lido ha conferito il primo premio assoluto, il « Leone di San Marco » : « Justice est faite » del regista francese André Cayatte. Sul tema dell'« colpevole » il film straordinariamente costruito una vicenda dai molteplici aspetti, altamente umana e commovente. L'interpretazione è affidata a un superbo complesso di attori. Sarà pure proiettato l'interessante documentario di Virgilio Sabel « Mistero di sull'mare ».

PASSATEMPO

Formare 4 parole secondo definizioni: le lettere pottolinsate daranno un proverbio.

1. Si pianta col martello; 2. Con si ugualo; 3. Opera del cuoco; 4. Nel tempo che

con - do - du - chio - le - mi - ra - rai - si - su - te

Misterioso suicidio sulla Torino - Modane

Uno sventurato si fa stritolare dal treno alla stazione di Borgone

Un operario di Massa Carrara, tale Gino Uberto di 38 anni, si è suicidato ieri pomeriggio gettandosi sotto il diretto Torino-Modane in transito alle 15,30 nella stazione di Borgone. Il locomotore aveva sorpassato di un centinaio di metri la stazione ed il convoglio aveva già raggiunto una elevata velocità. Ad un tratto, dai cespugli che delimitano lateralmente la strada ferrata era sbucato un uomo. Il locomotore distava dall'individuo poche decine di metri: l'uomo con fulminea mossa si slanciava sui binari. Il macchinista manovrava immediatamente i freni.

Slittando sui binari il locomotore era sopra il disgraziato e lo travolgeva dilaniandolo. Il convoglio si fermava dopo una frenata di 50 metri. Scendeva il personale viaggiante per portar soccorso al poveretto. Nulla da fare.

Sul posto si recavano i carabinieri della locale stazione che tentavano di ricostruire l'accaduto. Si accertava che l'Uberto prima di slanciarsi sotto il treno aveva stracciato la sua carta d'identità. I frammenti venivano rinvenuti nei pressi del cespuglio da cui era sbucato. Sui motivi che hanno indotto l'Uberto al tragico gesto nulla si è potuto appurare.

Il capostazione ha dichiarato di aver notato un individuo, che era sceso da un treno proveniente da Modane, aggirarsi nei pressi della stazione. Molto probabilmente si trattava dell'Uberto. Sono state avviate indagini per scoprire quali siano le ragioni che hanno indotto il disgraziato ad uccidersi.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 12: Orchestra melodica.

Ore 14,30: Musica da camera: Ignaz Dus arie spagnole del XV secolo: a) Romance (n. 2) Tre Moriller; Lully: Amour que veux tu de moi?; Laine: L'andante; Dessau: Les cloches; Jaubert: La chanson de Rosa; Honegger: a) Deux Poèmes; Poème de Verlaine. Robin de W. Agnel, b) Saimo 126; Ignolot: Negro spirituals; a) Were you there, b) Nobody knows.

(Contralto Madeleine Martinelli, al pianoforte Lorenzo Franceschini).

Ore 15: K. Blaschke: « Mille e cudrica » 19,10: Quintetto Lungo - 19,20: Musetta richiama - 20: Giornale Radio - 20,30: « Prego, maestro... »: Richard Rodgers (biografia di un compositore attraverso le sue canzoni) - 21,10: Orchestra di ritmi moderni dir. da F. Ferrari.

Ore 21,45: I concerti del mezzo secolo: « I personaggi del melodramma europeo»: a) Pizzetti: Fedra, dramma Fedra; Ippolito; b) Krenek: Carlo V, finale dell'opera Jonny; c) Malipiero: Giulio Cesare, orazione di Antonio; Strauss: Elettra, dramma Elettra, Oreste. Direttore Carlo Maria Giulini. Istruttore del coro R. Maghini. Orchestra sinfonica e coro di Radio Torino. (Al termine: Musica leggera. Nell'intervallo Attualità Musili « Darlikoli, appunti del Guerino della pace europea ».

Ore 23,10: Giornale - 23,20: « Collegium Musicum Italicum » diretto da Renato Fasano: Vivaldi: Concerto in mi maggiore per violino, archi e cembalo (Bach: Concerto in do maggiore per pianoforte, dal « Concerto in mi maggiore per violino » di Vivaldi; Bach: Concerto in re minore per due pianoforti e archi dal « Concerto in re minore per due violini » - 24: Ultime.

RETE ROSSA — Ore 10,30: Orchestra dir. da L. Latinari - 10: I tesori della terra in foto - 10,20: Orchestra d'archi - 10,40: Universalità internazionale G. Marconi: Emilio Servadio e Dipasquali: « I personalisti » - 10,55: Orchestra di ritmi e canzoni dir. da A. Travaglini - 11,30: Giornale Sport.

Ore 21,45: « Un Dreyer per Venezia », tre atti di Carlo e Vergani. Compagnia Fossili-Proclemer-Piro con la partecipazione di Tino Bianchi e Mario Silvestri.

TERZO PROGRAMMA (stasera) a conclusione di trasmissioni a onda corta su m. m. 49,1 e m. 70,31 — 21: La lingua Yale-Harley sui rapporti di lavoro negli U.S.A. - 21,20: Il concerto per violoncello solista Bach e Mozart: Abbado: 1) Concerto op. 13, n. 1 per violoncello (solista Mstislav Rostropovic) 2) Concerto op. 1K n. 7 per violino e archi (solista Arrigo Pelliccia). Direttore A. Basile. Orchestra da camera dell'Associazione « Scarlatti » di Napoli - 21,55: « Gli attraversi in terapia » - 22: Musica da camera: Quartetto Dalla e Mattioda (violinista ex al Conservatorio, b) Schiava africana; Bellini e Verdi, versione Filidei; Rossini: dalle « Soirées musicales » ex a) Il rimprovero, b) L'invito. (Soprano Rina Corsi. Al pianoforte Giorgio Favaretto) - 23,10: « Orlando Furioso » di Ludovico Ariosto. (Lettura e note di A. Galdieri) - 23,55: Musica Clementi: Sonata in sol min., op 50, n. 3, detta « Didone abbandonata » (pianista Lya De Barberis).

Tentato suicidio.

— L'operaio Francesco Nicola, di 42 anni, abitante in via Lemie avallo 121, ha tentato di uccidersi ingerendo 24 pasticche di aspirina. E' stato ricoverato con prognosi riservata all'Ospedale Mauriziano.

Per fatale disgrazia, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Baruffaldo Giuseppe

Straziati dal dolore immenso, lo piangono la figlia Ida col marito Carlo Scansino, il nipotino Piergiorgio unico suo figlio; i fratelli Oreste, Attilio e Ernesto, cognati, nipoti e cugini tutti.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Un ringraziamento speciale al signor Cappa.

Per desiderio dell'estinto, si prega di non inviare fiori. I funerali avranno luogo lunedì 9 corr. alle ore [illegible] partendo da via Azzi 9.

La famiglia Scansino si associa al dolore della sua cara Ida per la perdita del suo papà.

Ieri è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Bartolomeo Ferrero

Ne danno il triste annuncio la moglie Columbano Carmen, i figli Riccardo e Ardalia, la nipotina, la nonnina Stefania ved. Petrinetto, Orsina in Inglisese, cognata e cognati, nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo martedì 10 corrente alle ore 10, partendo dall'abitazione di piazza stazione.

Alpignano, 8 ottobre 1950.

Dopo lunga malattia, è mancato ai suoi cari

Pietro Fiora

Panificatore

Ne danno il triste annuncio la moglie Maddalena Tealdi, la figlia Carla col marito Bianco Guinto e il piccolo Piero e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 9 corr. alle ore 16,30, partendo da corso Vercelli 28. Per volontà del defunto, la famiglia non prende il lutto, e non fiori ma opere di bene.

1944 — 1950

Sesto anniversario della tragica morte del

Rag. Renato Garzena

Studente Universitario

I suoi cari lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Dopo brevissima malattia, munito di tutti i Conforti religiosi, improvvisamente spirava il

Conte Edoardo Barel di Sant'Albano Marchese di Lucinge

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Ippolito col figli Umberto e Anna col marito Giuseppe Bodo di Albaretto e figlia Alessandra; le sorelle Maria Margherita di Mariaglio e figlia, Vittoria Gallatti; le cognate Alice della Torre di Lavagna e figli, Ida Fossati Reynaud; la nipote Clementina Asinari di San Marzano, i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 10 corr. alle ore 15,30, partendo da via Meucci 1. Non fiori, ma preghiere.

Cristianamente come visse, si è spenta in Banco Mallesa

Carolina Rogliardi ved. Delgrosso

di anni 87

Affranti ne danno il doloroso annuncio i figli Rag. Severino e Virginio con le rispettive famiglie ed i congiunti.

I funerali avranno luogo in Cirié martedì 10 corr. alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'estinta, via Vittorio Veneto n. 6.

Si prega non inviare fiori e si ringrazia chi vorrà unirsi alla famiglia nel ricordo e nella preghiera per la cara Estinta.

Cirié, 8 ottobre 1950.

Ieri è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Benedetta Pastore n. Vaglienti

Ne danno il triste annuncio il marito Giovanni, il figlio Alessandro con la moglie Bertinatti Maria e piccolo Riccardo, fratelli, sorelle e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo martedì 10 corr. alle ore 8.30, partendo da corso Vittorio Emanuele 119. Seguirà la pregata di ringraziamento.

METRO
La Direzione è lieta di annunciare che si è assicurata per la stagione 1950-51 un gruppo di sensazionali film italiani di produzione LUX FILM
E' imminente la presentazione del primo film di questo gruppo:
il tanto atteso
NON C'E' PACE TRA GLI ULIVI
con
RAF VALLONE
LUCIA BOSE'
FOLCO LULLI
Regia di
Giuseppe DE SANTIS

IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
Un eccezionale spettacolo di Varietà
Per la 1ª volta in Italia le vedette del Cinema e del Varietà
I TRE CABALLEROS
Cantanti-Chitarristi
Le vedette dell'A.B.C. di Parigi
AL CARTHY
L'ultimo meccanico del zoo
Le vedette del Palladium di Londra
RENEE FIAT e MAUDY
nel loro numero originale
Arlington and Partenair
Numero comico-burlesco
LES FRATT'S
Cacciatori acrobatici
La meravigliosa coppia di ballo
ELISA and ROY
Stop dance con acrobazia
Presenta lo spettacolare
ROLINO
nel suo nuovo numero
Dirige l'orch.: A. CARDONA
SULLO SCHERMO:
LA STRADA FINISCE sul FIUME
con
CONSTANCE DOWLING
ANDREA CHECCHI
Orario Varietà: 16,15 — 21,15

TORINO
DOMANI

Prossimamente al DORIA
Un film di LEONIDE MOGUY con VITTORIO DE SICA
DOMANI È TROPPO TARDI
PRODUZIONE RIZZOLI - REALIZZAZIONE G. AMATO

TRAGICA INCERTEZZA
JEAN SIMMONS

Domani al LUX
ARTISTI ASSOCIATI presentano un film UNITED ARTISTS
Prod. LEO C. POPKIN
HO RITROVATO la VITA
BRIAN DONLEVY
ELLA RAINES
CHARLES COBURN
HELEN WALKER
Regia ARTHUR LUBIN
SPETTACOLI CONTINUATI DALLE ORE 14
PREZZI NORMALI: PLATEA L. 200 - GALL. L. 250

Ariston
prosegue il grande successo de
L'inafferrabile 12
W. Chiari - S. Pampanini - I. Barzizza - C. Campanini

VITTORIA
Continua il successo di
BANDIERA GIALLA
(PANIC IN THE STREETS)
di ELIA KAZAN
con
RICHARD WIDMARK
PAUL DOUGLAS
BARBARA BEL GEDDES
20th CENTURY FOX

DORIA
RONALD COLMAN
« Oscar » della cinematografia americana
in
SCHIAVO DEL PASSATO

ASCOLTATE LA RADIO CON SIEMENS RADIO

LUX
Settimana Cinematografica Internaz.
Ore 21,30 serata di chiusura
JUSTICE EST FAITE
di André Cayatte
ai premi assoluto a Venezia
Peccato: Millesimo di millimetro

AUGUSTUS DANCING
Via Roma, Galleria S. Federico
DANZE - ATTRAZIONI
dalle 22 alle 3

ASTOR
Continua il successo del film Paramount
Accadde in settembre
con JOAN FONTAINE JOSEPH COTTEN

AUGUSTUS
Oggi il dramma di una passione morbosa tra 2 donne
HAI SEMPRE MENTITO
MAUREEN O'HARA MELVYN DOUGLAS
Prossimo: R.K.O. Radio

CAPITOL - FARO
OGGI
TRE FIGLI IN GAMBA
con RANDOLPH SCOTT ANNA MARDING
George Reft - Joan Blondell George Brent

STATUTO - MASSIMO
Fantasia, avventura, musica hanno dei film
GUARANY
una delle migliori pagine della vita di Carlo Gomes
Int.: A. Vilar - M. Lotti

ALEXANDRA
OGGI
AL JOLSON
Splendido technicolor con Larry Parks, Evelyn Keyes
Il film d'America più applaudito

ECHI DI CRONACA

ISTITUTO MINERVA. Ad esami ultimati di Licenza Media e di 3ª sono stati così superati: di Istituto Tecnico per Ragionieri e per Geometri, come di consueto all'Istituto *Minerva*, *Via Maria Vittoria* 34, reggo noti i risultati riportati dai propri allievi: al primo il Governativo Istituto Tecnico « G. Sommeiller »; *Idoneità alla II e III classe Superiore*: Borella Piero, Bonardi Claudio, De Benedetti Giorgio, Delsignore Francesco, Farolfino Mario, Fissinmiglio Renato, Foiadelli Romolo, Lorenzale Pietro, Manfredi Silvio, Mosello Adriana (Compone Violando Bicarali Ottorino, Rovey Oscar, Tagliento Luigi, Zago Silvano. *Idoneità alla IV classe Superiore*: Altieri Mario, Arlandolo Luigi, Arduino Emanuele, Indelicato Lidia, Della Giuseppe, Bonaretto Luigi, Carullo Francesco, Chiavazza Guido Chian Carlo, Cossolo Mario Cuccia Silvia, Dellavalle Carlo, Donati Elena, Fia Mario Daniele Luigina, Massaglia Luciano, Mirisenga Elia, Pagliasso Giacomo, Pane il P. Luigi, Piovano Arcangelo, Prandino Riccardo (presso l'Istituto Gov. di Stato) di presso l'Istituto « San Massimo » ed altri istituti Parificati: *Licenza di Scuola Media*: Castellino Franco, Cravero Roberto, Gilli Anna, Giuliano Adriano Mia Sergio Rino Alberto, Rocca Mario (*Idoneità alla II e III classe superiore*: Albano Leonardo, Alchati Luigi, Baudi di Vesme Mario Dig. Paolo, Cassina Mauro Giovanni, Cassetti Goffredo Bonio Giuseppe, Foico Francesco, Giacconi Luciano Giuntoli Dario, Migliorinotti Vincenzo, Marino Cesare, Marconi Giuseppe, Montero Giuseppe Museo Secondo, Nicolin Franco Pastore Carlo, Orlandi Giuseppe, Ortale Mario, Spagnolini Ermido, Tricarico Pompeo. *Idoneità alla IV e V classe superiore*: Basso Danilo, Benelli M. Laura, Derbaro Ireneo, Berruto Giuseppe, Broccli Virgilio Bussolino Giovanni, Caldano Armando, Capuccitto Francesco, Calasso Luciano, Clemente Mario, De Marino Silvana Da Pellegrini Gerardo, Faletto P. Luigi, Fausone Remo, Gisandini Bruna, Giuliano Franco, Ghiglia P. Carlo, Grassono Luigi Mangnanelli Mario, Martin-Ip Arcolio, Miraglio Maria, Ottino Giovanna, Poggi Domenico, Pariagreco Corrado Petruzzelli Pasquale, Ramino Vincenzo, Tonarelli Ghulio, Tonarelli Luciano, Sari Paola, Savoia Guido, Silvero M. Franca, Valle Agostino, Vallosio Gemma Vissallo Gaetano Vittone P. Carlo, Volpe Lorenzo Zacco Riccardo. E' da rilevare che di detti allievi una parte ha riportato la promozione in tutte le materie nella sessione estiva con « ottimi » e « distinti » e che il numero complessivo dei promossi supera senza dubbio il 70 % degli allievi presentati agli esami dall'Istituto Minerva. Questi risultati dimostrano come che la preparazione scolastica impartita dall'Istituto Minerva, è tale da permettere ai suoi allievi di sostenere degnamente gli esami sia presso la Scuola Parificata che presso la Scuola Governativa.

SCUOLA TECNICA INDUSTRIALE PARIFICATA « Leonardo da Vinci » - V. S. Francesco da Paola 38, tel. 51.008. La Direzione della Scuola Tecnica Parificata ha l'onore di portare a conoscenza di coloro che l'80 % dei predetti allievi hanno ottenuto la Licenza di Avviamento Professionale a Tipo Industriale, e che l'85% hanno conseguito la Licenza di Scuola Tecnica Industriale. Questi risultati sono una sicurezza di garanzia di ottima preparazione data alla scelta corpo insegnante ed all'ottima attrezzatura per le esercitazioni pratiche ed il laboratorio tecnologico. La Scuola Tecnica Ind. Parificata *Leonardo da Vinci* è l'unica in Torino che anche scolasticamente rilascia un titolo con valore legale. Questo anche in conoscimento dimostra la perfetta organizzazione che permette di non confondersi con altri Corsi di preparazione all'esame. La Direzione è a disposizione per le informazioni tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 21.

COMUNICATO IMPORTANTE della Direzione dell'Istituto « Leonardo da Vinci ». Dai risultati finali della Sessione autunnale d'esame in percentuale complessiva degli allievi dell'Istituto licenziati, promossi e idonei a classi superiori è dell'85%. I risultati sono ingenti.

ISTITUTO BERTOLA Fondato nel 1851 Via Po n. 8, Torino, tel. 52-549 iscrizioni ai Corsi Diurni e Serali di: Scuola Media, Ginnasio Liceo Classico e Scientifico, Istituto Magistrale, Istituto Tecnico per Ragionieri e Geometri. L'Istituto Bertola con presenta esperienza di oltre 80 anni ed una seria organizzazione, offre le seguenti possibilità: ricupero anni e passaggio dagli studi tecnici a classici e viceversa. Convitto - Semiconvitto. Facilitazioni. Ridazioni ferroviarie e tramviarie.

ISTITUTO PUGLIANI c. Francia 3, tel. 10.899. Sono aperte le iscrizioni alla Scuola Media (Corsi regolari ed accelerati) ed ai Corsi accelerati diurni e serali per: Istituto Magistrale, Istituto Tecnico Ragionieri (Geometri), Liceo Informazioni presso la Segreteria tutto i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 21.

INIZIO NUOVI CORSI ALLA BEST « La Nist. la Scuola che crea i campioni inizia coi 10 ottobre nuovi Corsi, diurni e serali, di Stenografia, Dattilografia Lingue, Computometria, Contabilità, Corrispondenza Comm.le, Calligrafia. Prime lezioni gratuite per prove. Chiedete programma « BEST » Via Po 8. Tel. 47-873

LAVORO E SCUOLA. Cimentate i vs. tali. Giorno e sera per 8 gli (ai lavoratori e studenti lavoratori Media Commerciale, Liceo Ragionieri e Ragionieri. Tel 44 916

SCUOLA E LAVORO p. Garibaldi 22, tel. 49-805 prepara gli impiegati. Certificati di stenografia, dattilografia, computometer, contabilità validi a tutti gli effetti di legge

GINNASIO-LICEO ACCELERATI Corsi autorizzati dal Ministero dell'I. P. I. F. Garibaldi 22 t. 49-805

INIZIO LEZIONI SCUOLE MEDIE all'Istituto Stadium, via della Rocca 14: martedì 10 ottobre.

ISTITUTO SPAGNESI Via Sacchi 8, t. 70.470 (a 200 m. da Porta Susa) Corsi diurni-serali: Scuola Media autorizzata. Avviamento, Ist. Tecnico per Ingegneri e Geometri Iscrizioni ore 9-19 16-21.

CORSO SEMESTRALE LINGUA RUSSA libero e (un) Facoltà Economia Commercio (Via *Arimondi* 2) con premi in denaro e certificato di frequenza. Eventuale secondo Corso perfezionamento. Inizio lezioni e novembre ore 18 (internazionali ed iscrizione Circolo Facoltà. Tel. 45-051.

GEOMETRI E PERITI per iscriversi all'Università, preparatevi agli esami di Maturità Scientifica (durata un anno) presso l'*Istituto Culturale* G. Galilei, via Ottavio Revel 16 - T. 50.564.

BERLITZ School, via Po 18, si trasferirà prossimamente nella sua nuova insegnamento sede Grottaglio 8/a Teresa 3 Per lezioni traduzioni telefono 41-456

MOBILI IN 36 RATE CON RIBASSI ECCEZIONALI della migliore camere da lusso rustiche da Lire 90.000 Novecento, Chippendale, Bidieon sec Cucine, sale, salotti, divani da L. 35.000 Lettini e carrozzine per bambini. Inoltre cucine economiche, forniti a gas, elettrici, Radio, Macchine da cucire e biciclette. Tutto per la casa con speciali condizioni agli operai ed impiegati presso I Magazzini O. N. A. P. in via Garibaldi 9 (cortile).

MOBILI FINO A 18 RATE CON GRANDI RIBASSI. Camere da sette di lire 84.000 Rustiche da 49.000 Imperiale e Luigi XVI sec. Cucine, sale sistemi e specialità Tinelli da L. 19.000 presso il Mobilificio Subalpino, in Casa di fiducia con mobilio di qualità e durata e con le massime garanzie. Via Barberis 11 (centrale).

CUCINE ECONOMICHE IN 36 RATE LE PIU' MODERNE col più alto rendimento inoltre fornelli a gas ed elettrici, biciclette, radio e mobili in tutti gli stili presso I Magazzini O.N.A.P. in via Garibaldi 9 (cortile).

DE BENEDETTI, Via Milano 7 La più imponente scelta mondiale tessuti ed impermeabili Maxo pura, doppio tessuto stile moderno per uomo Nuovi modelli. Visitate bene le vetrine e osservatelo stile dato i prezzi imperversabile Maxo doppio tessuto L. 19.500. *De Benedetti*, via Milano 7

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO via Stagno angl. p.zza C. Battisti, telefono 553.467. 65.000, 80.000 e 85.000 camere massicce ultima creazione, armadi 20.000, salotti da pranzo 90.000, tinelli 21.000, soggiorno componente in ogni stile. Mobili autarchici di Cantù Visitateci

I PELI SUPERFLUI (pericolosi del viso e del corpo) vengono tolti definitivamente col più moderni mezzi scientifici. C.E.M. Gabinetti Estetica Medica. Torino P. S. Carlo 197, t. 583.703; Direz. Milano, Succursali: Alessandria, Asti, Cesana Si a vostra disposizione personale femminile specializzato.

CASA DEL SOPRA E SALOTTI, Fabbrica *Fratelli Peyretti*, corso Vercelli 95, tel. 24.743 Negozio vendita C. Unito Cuneo 99, t. 23.650 Sala letti, salotti, poltrone, poltrone-letto divani matrimoniali. Vendita rateale. Tram 10 16

A RATE potrete pagare vestendovi elegantemente alla pellicceria Sartoria *Lattes, via Giberga* 10 ang. v. P. Tommaso spendendo una cifra modesta. Vi sarà concesso il pagamento rateale anche per la sola fattura.

CARABELLA mobili di lusso e di stile Visitate il vasto assortimento di modelli recentissimi. Garanzia scritta Lunghe rate. Via Garibaldi 4 (Cortile), tel. 41-178.

SOPRABITI TAILLEURS per signora pura lana 14-16 000 Bluette ultima novità 19-19 000 Abiti lana 8-10 000. *Baggero*, c. Sacchi 34.

IN 36 RATE a prezzi ribassati acquistate i migliori mobili al *Mobilificio San Paolo*, via Mongi mero 9. Grande assortimento.

A L. 1650 MATERASSI LANETTA, mai da cardare. Cinta del Modello pag Migliac ang Via Cr. sare Beccaria 11 (centrale).

LANE RETE GOTONI la impiegata scelta a buoni prezzi dalla Ditta di fiducia *Piero Serra*, via Carlo Alberto 44.

MAGLIONI sportivi Modelli originali eleganti *Jany* Laboratorio artigi

LA PIU' BELLA FRA LE DOTTE

CORTE D'AMORE

I.

Nel sentire lo scalpitare dei cavalli, l'abbaiare dei cani, le voci dei cavalieri, il festoso, trionfale ritorno della cavalcata che riempiva il grande cortile del castello di Chambord di allegria e di frescura, Anna si avvicinò curiosa alla grande finestra ogivale, nascondendosi dietro i tendaggi. Non voleva essere vista, ma avrebbe voluto vedere, così, dall'alto e da lontano, il re, prima di esserle presentato, il che doveva avvenire, secondo quello che le era stato promesso, quel giorno stesso. Cercò con occhi avidi il grande cavaliere, il Re Cristianissimo Francesco I di Francia, e la sua ricerca non fu lunga, poichè nella folla scintillante di gentiluomini ogli sovrastava su tutti, per la statura e la splendore degli abiti. Ne fu perfino sgomenta, e si che non si sapeva timida, e se non fosse sorpresa in quell'atto di curiosità poco confacente alla sua situazione a corte, si ritrasse rapidamente per tornare allo specchio

Presunto ritratto della Favorita

a lisciarsi i capelli, appena in tempo, che la porta della camera si apriva e la duchessa Luisa, madre del re, entrava seguita da una damigella.

Anna si affrettò a genuflettersi in una riverenza.

— Bene bene — disse la duchessa facendola rialzare con un gesto energico — sei pronta?

Il suo tono era, come al solito, brusco. La duchessa, donna di mente colta e politico, aveva anche un temperamento virile e dominatore, le sue collere erano proverbiali. Con occhio acuto alla cameriera con la fanciulla. Diciotto anni, pensava, capelli neri, viso di una bianchezza latteo, occhi scuri, bella figurina, e un portamento sottile, elegante. E' facile essere belle a diciotto anni. Le belle fanciulle, in Francia, in questa dolce primavera del 1526, non mancavano.

In questa, di nascita nobile (si chiamava Anna de Pisseleu), veniva di Piccardia e le era stata raccomandata fervidamente da una vecchia dama, devotissima al Valois, che le aveva vantato le qualità di mente della fanciulla, la quale, secondo lei, non avrebbe davvero sfigurato a corte nemmeno accanto alla principessa Margherita D'Angouleme. Nientemeno! Bisognava essere un prodigio, pensava la duchessa Luisa, per poter tener testa a sua figlia Margherita, la più grande scrittrice di Francia, che componeva poesie e novelle e sapeva di greco e di latino.

Ma forse questa gravissima diciottenne era un prodigio. Del resto, solo a questo patto valeva la pena di presentarla al re, che, da poco tornato da Madrid, dove aveva passato un anno in prigionia, vinto com'era stato dal suo grande nemico, l'imperatore Carlo V, aveva bisogno di consolanti distrazioni, di una vita nuova, di abbracci spirituali, di scintillanti seduzioni. Veniva com'era da un anno della dolce regione Cisalpina, egli non poteva davvero contentarsi di compagnie senza raffinatezze, di creature di cui fosse rivelazione solo nel corpo e nei sensi. Ci voleva qualcosa di speciale, di superiore...

— Bene — ella ripetè ancora, senza tuttavia rassicurarsi in viso, giacchè quei pensieri non erano piacevoli nè per il suo orgoglio nè per il suo cuore, — Ti manderò a chiamare.

Prima di andarsene, fece un cenno alla damigella che, esperta com'era di mode, si diede subito d'attorno a cambiare in toeletta della fanciulla, affinchè nulla fosse di sfavorevole in quell'incontro importante. Anna indossava una veste verde sopra in corta di taffetà bianco, munito di quello che era la grande novità del tempo, cioè la «vertugade», una sottana di grossa canapa inamidata, con un cerchio di cimini in fondo, che teneva la gonna ben larga, davalle una forma di ampia campana. Le maniche enormi, tagliate a sbieco per lungo, lasciavano vedere, tra una striscia e l'altra, le morbide maniche della camicia bianca, e si chiudevano in fondo con un polsino di merletti pieghettati. La damigella approvò, fece solo qualche riserva sulla acconciatura, quella cioè posata sui capelli guarniti di perle, cominciava ad andare un po' giù di moda. Le perle al collo, invece, andavano benissimo!

— Ho conosciuto — disse la damigella che non era più un fior di giovanile — una fanciulla inglese che ti somigliava. Era qui con sua sorella, alla corte della buona regina Claudia. Era nera di capelli e bianca di pelle come sai. Si chiamava Anna Bolena.

— E che ne è di lei?

— Oh, è tornata in Inghilterra... Sapete, il re Enrico è così innamorato di lei, che pare in voglia sposare.

— Davvero? Ma non ha moglie il re?

— Certo, la regina Catalina d'Aragona. Ma pare che voglia divorziare per sposare Anna. Oh, lo stesso nome vostro!

— E' vero; che caso!

Si scambiarono un sorriso, guardandosi nello specchio. Ma Anna si affrettò ad allontanarsi, per paura che l'altra le leggesse in fronte quel pensiero che subito le era accorso dentro: Mi Francesco è vedova, a maggior ragione potrebbe sposarmi.

Certo la maliziosa damigella aveva indovinato, lo si vedeva dal lieve sorriso che le aleggiava sulle labbra. Anna si irrigidì. Oh, se fosse riuscita a farsi a corte una posizione sicura, non avrebbe dato confidenza a nessuno, a nessuno...

Ignaro di quei propositi, l'altra disse galamente:

— Oh, se sapeste come ci si diverte qui a corte, una vera corte d'amore. Il re non vuole mai star fermo in nessun luogo, si viaggia sempre da un castello all'altro, si va a caccia, si fanno giostre, tornei, si danza, si recita, si declamano poesie. I poeti hanno perfino fissato i canoni per il loro ideale di bellezza femminile, adottando il numero mistico, il tre. Sapete la formula? Le donne devono avere tre cose bianche: la pelle, i denti e le mani. Tre nere: gli occhi, le ciglia, le sopracciglia. Tre rosse: le labbra, le guance, le unghie. Tre lunghe: il corpo, i capelli, le mani. Tre corte: i denti, le orecchie, i piedi. Tre larghe: il seno, la fronte e lo spazio fra le sopracciglia. Tre strette: la bocca, la vita, la caviglia. Tre piccole: i capezzoli, le narici e la testa. Bella, vero?

Adagiata Anna sorrideva, ma non apriva.

— Oh, mi rispondete in piena alla formula. E a Fontainebleau, sapete, succedono cose pazze.

Anna batte un piede in terra.

— Basta!

La damigella sgranò gli occhi, ma non ebbe tempo di ricentrarsi; qualcuno veniva a chiamare Anna Da Pisseleu, il re l'attendeva.

Francesco era seduto su di

Francesco I, re di Francia

un grande seggiolone ecco visto solo a pianterreno. Accanto a lui sua sorella Margherita si appoggiava languidamente allo schienale del seggiolone; ai suoi piedi, col muso appoggiato sui suoi ginocchi, gli occhi indicibilmente affettuosi fissi nel suo viso, stava il levriere prediletto del re. Avvicinandosi, Anna si sentiva battere il cuore forte, ma teneva alto la testa, diminuendosi. L'abbassò solo nella riverenza di rito, la rialzò subito sorridendo, sotto lo sguardo ammirato e compiaciuto del re.

— Madamigella, mia sorella mi ha parlato più che lusinghiera di voi, della vostra cultura, della vostra intelligenza, degli studi che avete fatto.

Margherita sorrideva finemente. Essa non era bella, quantunque rassomigliasse al re. Aveva il suo lungo naso dominatore, gli occhi penetranti e pieni di pensiero, il colorito cereo. Fratello e sorella si adoravano, ed era risaputo che Margherita aveva fatto l'impossibile per abbreviare la prigionia di Francesco e vi era riuscita.

Anna, col suo sottile intuito, sentì quel legame profondo, ed ebbe un moto di gelosia. Oh, lei ammirava enormemente Margherita, le sue poesie, le sue novelle, tuttavia, se fosse riuscita a vincere, avrebbe preferito essere prima anche nel campo intellettuale. Ora la conversazione fluiva, rapida e disinvolta. Tutti e tre conoscevano l'italiano, leggevano Dante e Boccaccio nell'originale; Francesco, poi, amava in modo straordinario gli artisti della Rinascenza italiana.

— Sapete che Leonardo da Vinci era venuto a dipingere per me? E' morto ad Amboise, sei anni fa...

Ora egli si era alzato in piedi e passeggiava su e giù per la vasta sala. Anna si alzò anche lei, come voleva la etichetta, ma rimaneva assorta. Oh, com'era alto il re! Certo doveva essere alto due metri, come diceva la gente. Che figura grandiosa, potente! E nello stesso tempo aveva la svelatezza, quasi la leggiadria degli uomini sottili, leggeri...

Fermo davanti a una finestra ora si era immobilizzato in un atteggiamento triste. Pensava alle sue sventure? Agli errori commessi? O alla sua prigionia? Oppure vedeva se stesso, nell'umiliazione di accettare i patti per essere liberato: sposare Eleonora, vedova del re del Portogallo e sorella di Carlo V, e dare prigionieri gl'imperatore, i suoi due figliuoli, al posto suo. Il cambio era avvenuto sulla Bidassoa, in una barca in mezzo ai fiume. Lui era disceso sulla riva, i due ragazzi erano entrati nella barca, al suo posto. Addio, padre, addio, Maestà! Addio figliuoli, addio!... Poi egli era salito su di un cavallo turco, pieno di fuoco, che, in un turbine, lo aveva portato a Bajona.

Si volse bruscamente. Margherita se n'era andata. E lì c'era quella creatura bianca, giovane, fine, con un sorriso che prometteva gioie infinite. Dire che avrebbe dovuto sposare alla fine Eleonora, che era scura, seria, con le labbra grosse... Oh, non pensiamo ai domani!

Prese Anna fra le braccia, si curvò a baciarla, disse giocondamente:

— Mi hanno detto che eravate la più dotta delle belle, ma io dico che siete la più bella delle dotte!

(continua)

Carola Prosperi

Il re Francesco I con la sorella Margherita

I milioni di Merano

L'elenco dei biglietti estratti - I due primi premi a due compratori romani?

Merano, lunedì sera.

Ecco i numeri vincitori dei premi del concorso «Totocor» abbinato alla grande corsa ippica «G. P. di Merano» disputatasi ieri nell'ippodromo di Maia:

1. premio (L. 30 milioni), biglietto serie X-1 n. 061041;
2. premio (15 milioni), biglietto serie X-2 n. 061041;
3. premio (5 milioni), biglietto serie 2-1 n. 061041;

L. 2 milioni ai tre biglietti delle altre tre serie X-1, X-2, 2-1 n. 061041.

Premi relativi a biglietti vincenti con 4 cifre estratte (2ª categoria): L. 400.000 ciascuno ai 25 biglietti serie X-1 terminanti con il numero 0817; L. 200.000 ciascuno ai 25 biglietti serie X-2 terminanti con il n. 0817; L. 100 mila ciascuno ai 25 biglietti serie 2-1 terminanti con il n. 0817; L. 50.000 ciascuno ai 75 biglietti delle altre tre serie terminanti con il n. 0817.

Premi relativi a biglietti vincenti con 3 cifre estratte (3ª categoria): L. 40.000 ciascuno ai 250 biglietti serie X-1 terminanti col n. 544; lire 20.000 ciascuno ai 250 biglietti serie X-2 terminanti col n. 544; L. 10.000 ciascuno ai 250 biglietti serie 2-1 terminanti col n. 544; L. 5 mila ciascuno ai 750 biglietti delle altre tre serie.

Da informazioni assunte alla direzione generale del Totocalcio risulterebbe che i biglietti vincitori dei due primi premi sono stati venduti a Roma. Il 28 settembre scorso i due biglietti si trovavano ancora nelle casseforti del «Totocalcio», in attesa di essere usati come rifornimento ai venditori per le ultime giornate. Il biglietto num. 061041 serie X-1, che ha vinto il premio di 30 milioni, faceva parte del blocchetto n. 30.173/D, e quello dello stesso numero per la serie X-2 era nel blocchetto numero 30.144/C.

Una delle richieste di rifornimento pervenne dall'Ispettorato del Lotto e lotterie di Roma, e i due biglietti furono inviati a quell'ente in un rifornimento complessivo di 12 mila biglietti per le sei serie. La direzione del Totocalcio ha l'impressione che i due biglietti siano stati venduti a Roma, dato che la distribuzione all'Ispettorato avviene negli ultimi giorni, ma non ha potuto dare, finora, alcun'altra indicazione che permetta di identificare a chi e dove i suddetti biglietti possano essere stati venduti.

Uno dei tre biglietti del due milioni, il 061041 serie 2-1 dovrebbe invece essere stato venduto a Trieste essendo stato inviato per la distribuzione all'ufficio distaccato di Trieste del Totocalcio.

Uccide la cognata e ferisce il fratello

Pisa, lunedì sera.

Una improvvisa tragedia ha gettato nell'orrore Segromigno in Monte, un paesino di quindici case abbarbicate su una collina della Lucchesia. La tragedia è avvenuta nel fabbricato n. 452 della strada provinciale, abitato, in due distinti quartieri, dal contadino 44enne Armando Patroni, tipo rissoso e violento, e dal di lui fratello Giulio, di 51 anni, con la moglie Italia Alessandri, di 50 anni e tre figli già grandi.

Da qualche tempo l'Armando Patroni avanzava ingiustificate pretese verso il fratello in merito alla spartizione di certi beni lasciati in eredità dal padre.

Ieri, poco dopo le 8,30, Italia Alessandri si trovava nella propria abitazione intenta alle consuete domestiche, mentre il marito era nei campi con uno dei figli.

Passando davanti all'alloggio del fratello, l'Armando, vista la porta aperta, entrava e attaccava briga con la cognata per la solita vecchia storia. La donna rispondeva per le rime e allora l'uomo, perduto il controllo di sè, si dava a percuoterla con violenza, lasciandola a terra pesta e dolorante. Ma tornava di lì a poco con in pugno una rivoltella automatica. La prima persona che si trovava davanti era il fratello Giulio che rientrava attratto dalle grida della moglie, e contro di lui spianava la pistola, mentre la Alessandri, riavutasi, si precipitava in soccorso del marito facendogli scudo del suo corpo. Un istante dopo i due sventurati coniugi giacevano al suolo in un lago di sangue.

Italia Alessandri, raggiunta da un proiettile alla regione orbitaria destra spirava quasi subito; il Giulio Patroni invece, raggiunto da due proiettili è stato ricoverato in gravissime condizioni all'Ospedale di Lucca.

L'assassino è fuggito sull'alta montagna e carabinieri e agenti sono impegnati in gran numero alla sua cattura.

Muore precipitando da un minuscolo ascensore

Trento, lunedì sera.

Una tragica fine ha fatto nella sua villa di Seregnano la baronessa novantenne Anna Rungg, da Cles. La signora, che per la sua tarda età e la malferma salute non poteva più raggiungere a piedi il giardino antistante la villa, si era fatta costruire un piccolo ascensore. Ieri, terminata la colazione, la baronessa volle scendere nel giardino per godersi un po' di sole e con l'aiuto di una domestica raggiunse la cabina dell'ascensore. L'apparecchio fece il primo tratto della discesa regolarmente, ma quando mancavano due metri e mezzo circa al piano di arrivo la cabina, in seguito all'improvviso allentamento dei morsetti che tenevano assicurato il cavo di acciaio, piombava al suolo con grande fracasso. La vegliarda cessava subito di vivere per emorragia cerebrale.

Le pillole segrete di miss Barrett

La donna d'affari più elegante degli S. U. venuta in Italia per stabilire contatti tra le nostre sartorie e i grandi magazzini americani

ROMA, ottobre.

Ogni giorno gli americani scoprono qualche cosa di nuovo in Italia e ne se entusiasmano; l'ultima scoperta riguarda la moda. A New York si è convinti che l'Italia sia ormai la sola nazione al mondo ad aver risolto il problema del vestir bene senza vestire in serie. In altre parole l'americano medio, quello cioè che non può permettersi il lusso di spendere centinaia di dollari per la propria moglie e per se stesso, si è stancato dello standard, comincia a disertare i grandi magazzini ed è molto triste e preoccupato perchè non sa come fare per conciliare il proprio gusto con la borsa.

Di questa insoddisfazione, che è di origine molto recente (l'hanno importata i reduci dall'ultima guerra) si è resa interprete una delle donne più intelligenti e dinamiche degli Stati Uniti, miss Caryl Barrett, che è arrivata ieri a Roma, da Venezia, e si è fatta fotografare in via Veneto insieme ai giornalisti.

Miss Barrett ha 35 anni e ha fatto molti mestieri nella sua vita, compresa la dattilografa, prima di scoprire in se stessa singolari attitudini alla pubblicità. Oggi ella possiede un grande ufficio di pubblicità a New York, sue filiali in California, in Florida e nel Canadà. Recentemente miss Barrett è stata definita dalla Accademia della Moda americana come la *best dressed business woman*, la donna d'affari più elegante nel 1950. Ella ha dovuto lottare molto per assicurarsi il primo posto in questa gara singolare, ma alla fine vi è riuscita, anche se fra le sue avversarie si contavano signore molto influenti tra cui la moglie del vice-presidente degli Stati Uniti, miss Barkley, la signora O'Dwyer, consorte dell'ex-sindaco di New York, la ex-moglie di Elliott Roosevelt signora Enderis e perfino Elisabetta Taylor.

Oggi Miss Barrett ha raggiunto in America una popolarità almeno pari a quella delle più famose attrici dello schermo e forse per questo ella è stata scelta a rappresentare l'America al Festival dell'abbigliamento di Venezia.

L'incarico ufficiale non ha lusingato Miss Barrett più di quanto non l'abbia interessata il modo di vestire dell'uomo medio in Italia. «Voi sapete vestire molto bene — ha detto ai giornalisti che la interrogavano nella hall dell'Excelsior — e io voglio insegnare agli americani a fare altrettanto».

Miss Caryl Barrett è venuta in Italia come ambasciatrice della «haute coûture» americana, per discutere la partecipazione statunitense al Festival Internazionale della Moda, che si terrà a Venezia l'anno prossimo.

L'origine della fortuna di miss Barrett in America è singolare: ella infatti ha incominciato a farsi notare solo il giorno in cui ha deciso di girare per le strade con una borsa del tutto eguale a quella che ha reso celebre Perle Mesta, l'attuale ambasciatrice di Truman nel granducato del Lussemburgo. La borsa che gli americani definiscono suitcase o borsa d'affari ha avuto una sua storia negli Stati Uniti e pare destinata a fare la fortuna di tutte le donne che la portano; con questa borsa-porta-fortuna ella è arrivata a Roma e passeggia per Via Veneto fra la divertita curiosità degli uomini e la sottile disinvolta invidia delle signore le quali non perdonano alla famosa donna americana di riuscire ad essere elegante con i vestiti più semplici.

Miss Barrett ha conquistato immediatamente tutto il personale dell'Excelsior, in genere molto difficente, per la sua cordialità; anche i giornalisti che le hanno chiesto un'intervista sono stati subito accontentati. E per tutto il tempo in cui è rimasta sotto il fuoco di fila delle domande e dei lampi di magnesio, la più elegante donna d'America non ha smesso di ingoiare pillole di tutti i colori. Quando le è stato chiesto perchè prendesse tante pillole, Miss Barrett ha risposto: «Per mangiare, per digerire, per non ingrassare». Ed ha aggiunto, sapientemente: «Sono le stesse pillole che usa Eleonora Roosevelt».

Miss Barrett ha molte buone intenzioni: vuol stabilire contatti fra le nostre sartorie e i grandi magazzini americani, ed ha deciso di ritornare spesso a Roma con i personaggi più importanti d'America per favorire il nostro turismo.

Ugo Martegani

Orrendo in Sicilia

La 76enne proprietaria di una gioielleria rinvenuta sgozzata e con le mani legate alla ringhiera di una scala

Agrigento, lunedì sera.

Un orribile delitto è stato scoperto in un negozio di gioielleria di proprietà di Rosalia Lauricella di 76 anni. L'allarme è stato dato dal signor Alfonso Scozzari che, accompagnando la propria madre in visita alla Lauricella e trovata la porta socchiusa, penetrava nell'interno del negozio. Quivi scopriva in terra due orologi e alcune immagini sacre ed intuiva che qualcosa di strano era accaduto.

La polizia, subito avvertita, riscontrava innanzitutto che la vetrina del negozio era stata saccheggiata: mancavano orologi ed altri oggetti poco ingombranti, ma di un certo valore. Poi, quando i funzionari salirono dal negozio al piano superiore, dove è l'abitazione della donna, un macabro spettacolo si offriva ai loro occhi: macchie di sangue sul muro del sottoscala, sul pavimento e su un tavolino che erano ancora lindi e patate, anche esse insanguinati. E sangue colava dalla scala a chiocciola in pietra, dove giaceva la Lauricella ormai cadavere, con le mani legate alla ringhiera di legno della scaletta, il corpo con la testa all'ingiù e le gambe quasi completamente scoperte. Oltre ad essere strettamente imbavagliata, la donna era strettamente legata.

La sua gola appariva squarciata da una ferita che andava dalla parte posteriore sinistra del collo fino al lato destro della gola, con la recidine netta di tutti i tessuti, compresa la carotide. Inoltre il corpo era in varie parti tumefatto e così pure il labbro superiore.

A terra era il coltello col quale era stato commesso il crimine. Si rinvenivano pure un bocchino di carta pressata, evidentemente dell'omicida, ed un portamonete vuoto.

L'assassino dopo avere bussato alla porta del negozio deve avere seguito la Lauricella fino alla scala che conduce alle stanze superiori, assassinandola freddamente, dopo averla aggredita e averle legato le mani alla ringhiera della scala stessa e facendo infine bottino degli oggetti poco ingombranti.

Spara sull'avversario e lo uccide con 3 rivoltellate

Milano, lunedì sera.

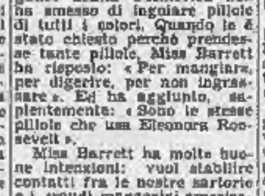
Una tragica conclusione ha avuto la scorsa notte a Gaggiano — piccolo centro rurale a 14 km. da Milano — un violento alterco tra l'operaio 32enne Angelo Troni e il fattorino Flaminio Valsecchi, 28enne. Il vino bevuto da entrambi completò probabilmente l'irascibilità dei due uomini che, venuti a diverbio in seguito a disparerì di natura sportiva, si accapigliarono in una rissa furibonda. Forse nell'animo di essi covavano anche vecchi rancori e propositi di vendetta.

Fatto sta che il Valsecchi, descritto nel luogo come un uomo litigioso e impulsivo, ad un certo momento estrasse di tasca una pistola e sparò contro il Troni tre colpi. Il Troni si abbattè al suolo aprendo all'istante. Il Valsecchi balzava quindi sulla motocicletta e si dava alla fuga.

Cripps sul lago di Garda

Verona, lunedì mattina.

Il Cancelliere dello Scacchiere, sir Stafford Cripps, è giunto ieri a S. Virgilio del Garda, prendendo alloggio in un albergo.



Martedì mattina. La congiunzione del Sole con Nettuno introduce nel corso della vita quotidiana una nota di fantasticheria e d'idealismo. Ci sarà molto difficile dar prova di senso pratico: quasi tendenza a versamente la nostra caratteristica essenziale di tutto il mese. La giornata è favorevole per l'acquisto di mobili e di oggetti artistici. Le donne nate fra il 12 e il 23 di settembre o di gennaio si sentono spinte a prendere tempo alla leggera i problemi attuali, soprattutto quelli che riguardano la salute: eccesso di fallea felce e nervosi, errori di regime dietetico, disappetenza e disfunzioni epatiche, nelle bisogna trascurare se non si vuol vedere fiori indispettirsi mutare poi in malattie croniche. Fare abbondante uso di spremuto di frutta fresca. I nati del Capricorno (22 dicembre-19 gennaio) debbono frequentare compagnie di persone giovani, ottimiste e estremamente dinamiche. Il verde è il colore indicato.

Martedì pomeriggio. Inviato e buon gusto guideranno le donne e, la genere, tutti gli individui al disotto dei 30 anni, a compiere acquisti che risulteranno di loro piena soddisfazione. La scelta di una stoffa, la compera di un mobile o di un vestito sarà migliore quando l'indice della mano è un po' più corto dell'anulare e la punta delle dita rotondeggiante. Numeri propizi: 2, 3, 8. I soggetti dei Gemelli (21 maggio-21 giugno) e del Sagittario (23 novembre-22 dicembre) tornano a casa con dei buoni libri sotto il braccio. Gli appassionati a questi segni zodiacali attraversano un periodo di successo e di grande fortuna.

I problemi del traffico e della circolazione degli automezzi

Stresa, lunedì sera.

Sono stati ripresi ieri i lavori della settima conferenza del traffico e della circolazione indetta dall'Automobil Club d'Italia. Al convegno è intervenuto il ministro dei Trasporti on. D'Aragona, che ne ha assunto la presidenza.

Egli vi è subito detto d'accordo con la proposta di padre Gemelli, rettore dell'Università Cattolica, circa la necessità di sottoporre ad accertamenti o controlli psico-tecnici almeno i conducenti di autoservizi pubblici, con revisione ogni tre anni o dopo un caso di grave malattia, nonchè sulla necessità di sviluppare al più presto la unificazione dei vari regolamenti comunali sulla circolazione.

In materia di circolazione è seguita un'ampia discussione. Fra gli altri il comandante della vigilanza urbana di Milano e quello della polizia stradale della Lombardia hanno fatto presente che nel primo semestre del 1950 si sono avuti a Milano 2965 incidenti con danno alle persone dei quali 85 con conseguenze letali, mentre per tutta la nazione e per un intero anno sono stati statisticamente accertati 35 mila sinistri stradali dei quali circa l'80% coperti da assicurazione.

Unanime è stata la deplorazione dell'abuso dei fari abbaglianti agli incroci, nonchè dell'abitudine invalsa in molti conducenti di autoveicoli di applicare lampade di eccessiva potenza. A queste infrazioni è da attribuirsi il 30% degli incidenti.

Sia pure fra forti contrasti non è poi mancata una voce in favore dei moto-scooters. Si vorrebbero targhe ridotte alla persona del proprietario anzichè al veicolo, per agevolare i contratti di vendita.

Altro tema toccato è stato quello dei parcheggi e delle autorimesse. E' stata posta in rilievo l'estrema gravità del problema nei grandi centri urbani: in un prossimo avvenire potrebbe vedersi relegata alle zone periferiche ogni possibilità di sosta degli autoveicoli, come già si deplora in diverse città degli Stati Uniti. Sono anche stati formulati voti perchè i Comuni affidino la custodia dei posteggi a persone in che sia veramente in grado di rispondere degli eventuali furti.

E' stata infine discussa la responsabilità delle pubbliche amministrazioni nella manutenzione delle strade.

La conferenza è stata chiusa dal sottosegretario ai LL. PP. on. Camangi, che ha annunziato la decisione del Governo di stanziare 200 miliardi per lo sviluppo della rete stradale. Il programma prevede anche la costruzione di una grande deviazione della via Aurelia, che si chiamerà via Latina.

Aperta ad Alba la fiera del tartufo

Alba, lunedì sera.

La fiera del tartufo e la mostra regionale dei vini sono state inaugurate ieri, a nome del governo, dal prefetto di Cuneo, conte Pio Gloria. Fra i presenti erano gli onn. Bima, Balliardi, Cagnasso, Ferraris, Stella, il sen. Sartoris, il questore di Cuneo, il console americano a Torino.

Dopo il saluto del presidente della fiera, on. Cagnasso, il sindaco di Alba, avv. Giovannoni, il sen. Sartoris e l'on. Ferraris hanno con applaudite parole esaltato il lavoro tenace della gente delle Langhe. Il prefetto di Cuneo quindi ha tagliato il tradizionale nastro dando così inizio al ciclo delle manifestazioni che, con vasto programma, si protrarranno per 15 giorni.

Morto assiderato un bracciante disoccupato

Milano, lunedì mattina.

Cominciano, purtroppo, presto: la prima vittima del freddo è stata rinvenuta all'alba di ieri in una sordida capanna alla periferia di Peschiera Borromeo, dove abitualmente si recava a dormire un bracciante disoccupato.

Si tratta del 38enne Lorenzo Migliavacca, che il medico del luogo ha dichiarato essere deceduto per assideramento.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Carignano: Festival spett. giallo Dandolo-Gierda. Ore 21: «Il terrore» di E. Wallace.

108ª Esposizione Belle Arti (Palazzo Chiablese): ore 15-19.

Taverna Bar Sestriere Amendola 10: Compl. Di Nubio cant. G. Ravera, C. Laria. Danze attr. 22-3

Bolero Club v. Cavour 5 t. 44.790 Danze attrazioni ore 21.30-3 Orch. Kamela, canta Michele Montanari

Columbia Dance v. Gioia 6 bis, tel. 50.143. Orch. Armand. Attrazioni.

Gadoner c. Turin. Ia nell'ex ore 21.30 Danze e attrazioni varie.

Le Perroquet via Gioia 16: Orchestra Betazzi. Danze. Attrazioni.

Accademia Gay via Pomba 8. Orchestra Angelini. Oggi riposo.

Vallechiara Dance Bar Mosse V. P. Cubetti 11 danze attraz. 22-3

Fantici Caffè chantant ore 21-24, v. G. Medici 112 t. 73.785. t. 22-6.

Bals Candiani 16 danze. 21 riposo.

Rinaldi Scuola ballo c. Vitt. 34.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I giovani mariti» D. Ragozzo, J. Warner. P. 2.00-2.50

Astor: «Arcadia in settembre» Joan Fontaine, Joseph Cotten.

Corso: «La rosa nera» Locke, Tyrone Power, O. Welles, C. Aubry.

Doria: «Schiavo del passato» Ronald Colman, Percy Cummins. Pomeriggio L. 250, Sera L. 300.

Lux: Sett. Cinem. Ist. ore 21.30: «Justice est faite» di A. Cayatte (1º premio assoluto a Venezia). Prende decor. «Millenium di milionario» di V. Sclozi.

Statuto-Cristallo: Stan Laurel, Oliver Hardy «Il nemico ci ascolta». Matinata 10.30 e L. 135.

Reposi: «La rosa nera» T. Power, O. Welles, C. Aubry. Tecn. Fot.

Torino: Quella meravigliosa invenzione. Cummings, Blyth. Ap. 10

Vittoria: «Bandiera gialla» Richard Widmark, Paul Douglas.

Alexandra: «Al Julson» superlecca, Larry Parks, E. Keyes.

Alpi: «Arco di trionfo» Bremmer

Artisti: «L'inafferrabile 12» W. Chiari, S. Pampanini. Platea 170.

Augustus Sul sempre mentito. M. O' Hara, M. Douglas. Fr. 150-170

Capitol: «Tre figli in gamba» George Raft, G. Brent, R. Scott.

Faro: «Tre figli in gamba» G. Raft, George Brent, R. Scott.

Hollywood: «Smith il taciturno» tecnicolor. Alan Ladd.

Ideal: «La strada finisce sul fiume» Constance Bowling o Gran Varietà ore 16.35 e 21.15.

Massimo Guarany A. Vilar, Lolli

Nazionale: «Smith il taciturno» in technicolor con Alan Ladd.

Principe: «Smith il taciturno» in technicolor. Alan Ladd. Ult. 22.

Statuto Guarany A. Vilar, Lolli.

Astri: «Quando torna primavera» **Mignon** Quando ritorna l'amore. V.

Olimpia: Tratta degli innocenti. Poi: Prigioniero della notte. L. 60

P. Nuova: «Duello al sole» techn. G. Peck, J. Jones, J. Cotten A 18

Regina Lassù di Robin Hood. V.

Romano: «I cari parenti» J. Lund

Riviera Ferrero 16.30 e 21.15.

S. Felice tel. 44.077: «Mi piace quella bionda» V. Lake. Ap. 19.30

Esperia Retinapopping in Scozia

Imperiale Amanti senza amore V.

Italiano «Filo del rasoio» Power

Vinaglio Dominatore Wall Street Louis Hayward o Zachary Scott.

Eliseo «Licenza d'amore» Ult. 22

Frejus «L'innominato» Amedeo Nazzari e Comp. Rivista Nino Ro

S. Paolo: «Figlio della tempesta»

Belgio: «Delitto dal giudice»

Corallo Mulino del Po A. Nazzari

Eridano: «Ultimo King-Kong»

Orpea: «Delitto senza peccato»

Radium Daniele tra i pellirossa

V. Veneto: «Il caso Foster»

Astra: «Anche oggi è primavera»

Barnini: «Scandalo principesco»

Excelsior: «Il falco del nord»

Odeon Circo Inaspettato Bogart

Ivar Cavaviggio pittore maledetto

Mab Diligenza di sfrontato Var.

Ancora: Segreto Mary Harrison.

Brasile: «La collina sanguinosa»

Fortuna: «Rendito sono io».

Nord: Tempesta sulla Sierra. Var.

Palermo: «Il falco rosso» Serena

Sabiadi: Il mio corpo il scalierà.

Cabiria: Ragazza della V strada

Colosseo: «Il conte Ugolino»

Italia: «La mandrakina d'oro».

Moderno: «Nascosta dell'inverno» e «Valle del terrore».

Piemonte Segreto nemo Goddard

Sperin «Bacio di venere» Gardner

Alba: Fiera delle illusioni. Power

Apollo: «Le 4 piume» technic.

Diana: «Mostro inaugurazione».

Gora Valeria l'amante che uccise

Edera: «Verde d'Africa».

Lucento «Tarzan e la dea verde»

Roma Abbasso miseria in Magnani

SCUOLA

quaderni, compassi, cartelle, colori, carta da disegno, matite, gomme, inchiostri, ecc. Mirino di qualità, prezzi convenienti. Per acquisti superiori alle 2000 lire un gradito omaggio utilitario omaggio.

VACHINO, Via Lagrange 3, Torino

i foruncoli deturpano

anche il viso più gradevole che può diventare ripugnante. I Foruncoli e molte affezioni della pelle guariscono usando subito la Pomata Cadum. La Pomata Cadum ha guarito milioni di persone che soffrivano di eczema, acne, piaghe, eruzioni, ecc.

STITICHEZZA CATTIVA DIGESTIONE? EMORROIDI

PILLOLE DI S. FOSCA del PICCIANO PURGATIVE

ELMA EROS renne e malìe

Vigorelli

PAGATE IN 18 RATE CHE DURA TUTTA LA VITA

LOTTI

ESCLUSIVISTI: VIA NAZIONALE 61 ...LOTTI VI DIRÀ QUALE

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque

Via Don Minzoni, 14, TORINO

Telefono 51-024

Volata dell'azzurro sugli ostacoli delle 440 yarde

Filiput: primato mondiale

Nuovo "massimo„ per l'Italia

Taddia lancia il martello a m. 59,17

Taddia, insieme con Filiput, ha raggiunto i migliori risultati nella riunione di Milano: il suo lancio, nel martello, a m. 59,17 costituisce la seconda prestazione mondiale.

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

La ribalone era appena iniziata, la gente stava entrando, fuori, agli sportelli dell'Arena, si faceva la coda, che un urlo si levò dagli spalti: Taddia, con un lancio, il prima, aveva fatto volare il martello nettamente al di là della bandierina tricolore che segnava il primato italiano: metri 59,17! Quando l'altoparlante annunciò la straordinaria misura raggiunta, quasi non si voleva credere.

Tempi e misure

Martello: 1. Taddia (Pirelli) m. 59,17 (nuovo primato ital.) p. p. 57,30); 2. Storch (Germania) m. 56,60.

440 yards ost.: 1. Filiput (All. Brescia) 51"3 (nuovo primato mondiale); p. p. 52"2); 2. Missoni (Gallaratese) 53"2; 3. Ulzheimer (Germ.) 53"9. Di passaggio Filiput ha battuto il primato italiano 400 ost. in 51"5 (p. p. 51"8).

Salto in lungo: 1. Luther (Germania) m. 7.08; 2. Ardizzone (Libertas, Torino) 7.

M. 800: 1. Lecoese (Canoia, Torino) 1'7"6; 2. Zandi (Germania) 1'7"8; 3. Bubrero (Cism. Torino) 2'"; 4. Zilocchi.

Disco: 1. Consolini (Pirelli) m. 54,61; 2. Tosi (Cus, Roma) 51,79.

M. 400: 1. Galaiz (Ger.) 47"6; 2. Haas (Is.) 47"6; 3. Sidi (Gallaratese) 47"6 a spalla; 4. Filiput (All. Brescia) 48"2; 5. Forte. — M. 800: 1. Ulzheimer (Germ.) 1'51"9; 2. Frassani (Gallaratese) 1'52"; 3. Tozzi (Verona Locca).

4 100: 1. Germania (Fischer, Geister, Zandi, Haas) in 41"2; 2. Italia (Gobarati, Sidi, Soberro, Lecoese) 41"5 a spalla.

M. 200 femminili: 1. Rivi (Ginnastica Triestina) 28"2; 2. Bova (S. C. Italia) 28"6; 3. Desarini (Dopolavoro, Bologna) 29".

Staffetta d'argento - Finale: 1. Landoni (Castellanzese) m. 51,91; 2. Tomelo; 3. Lazzaris, — M. 100 (aspettano): 1. Cucciarossi (Cremona) 11"4; 2. De Vito; 3. Rosa. — Giro del campanile (gara pass. m. 2800): 1. Poggi (Assi Firenze) 7'43"3; 2. Parini; 3. Cerutti. — Salto in alto (appol.): 1. Lazzari (All. Brescia) 1,75.

Le strane è che Filiput non desta subito l'impressione di aver fatto tanto. Non ebbe una partenza molto felice e solo dai 200 metri in avanti si vide il grande specialista che conosciamo. Era la sesta corsa e non aveva punti di riferimento. Tuttavia non lo vedemmo spingere a fondo; i suoi più diretti avversari — Missoni e Ulzheimer — ai 300 metri erano ormai battuti e da questo punto la vittoria fu sua. Quando fu comunicato il tempo segnato, la folla — 10 mila persone e più — rimase un po' sorpresa, poi si abbandonò ad un lungo, cordialissimo applauso. Al neo-recordman mondiale fu offerta subito sul campo una coppa e una medaglia d'oro ed egli, col suoi trofei fra le braccia, dovette compiere, cosa mai vista, un giro d'onore di corsa sulla pista.

Non era ancora spenta l'eco della sbalorditiva vittoria di Filiput, che un'altra brillantissima prova si svolgeva sulla pista, una prova disputatissima ed emozionante: quella dei 400 piani. Quattro campioni italiani: Parin, Sidi, Filiput, Paterlini contro due tedeschi: Geister e Haas. Quest'ultimo, alla partenza, aveva come una scatto; sulle curve si fecero luce contemporaneamente Sidi e Geister che venivano, all'imbocco del rettilineo, ad affiancarsi ad Haas. I tre lottarono gomito a gomito accanitamente fin sul filo di lana dove Geister poteva imporsi di misura, ma nettamente, mentre Haas e il generalissimo Sidi finivano separati di pochi centimetri. Un finale travolgente.

Sidi, col suo strepitoso tempo (47"5) ha migliorato considerevolmente il primato stagionale stabilito appena domenica scorsa da Forte, che ieri, inspiegabilmente, ha deluso in pieno.

I tedeschi, dimostratisi fortissimi in tutte le specialità, oltre a questa prova vinsero anche gli 800 metri con l'olimpico Ulzheimer. Frassani, brillante secondo, stabilì il nuovo primato stagionale — il anto in lungo con il biondo Luther — Ardizzone, dopo una bella difesa, dovette ritirarsi al terzo salto con una caviglia dolorante — e la staffetta è per 100. In quest'ultima gara si assistette, nella frazione conclusiva, ad un palpitante duello fra Lecoese e il giovanissimo Zandi. L'atleta, ricevuto il cambio in ritardo, si batté follemente all'inseguimento del tedesco e con un crescendo meraviglioso riuscì a raggiungerlo rimanendo battuto di un soffio sul traguardo.

Aldo Marsengo

I milioni del Premio Merano decisi dall'ultima "siepe„

Le Radar vince davanti a Ermellino

DAL NOSTRO INVIATO

Merano, lunedì sera.

Il saltatore Le Radar, della scuderia Jean Stern, grande favorito della vigilia, ha vinto ieri l'11° Gran Premio di Merano davanti ad una folla di 15 mila spettatori. La corsa dei milioni, che quest'anno ha ricordato assai da vicino le brillanti edizioni dell'anteguerra si è svolta in una elegante e variopinta cornice. Fino da ieri Merano era stata invasa da torole e torole di macchine di ogni tipo, italiane e straniere, che hanno riversato negli alberghi un pubblico eterogeneo e rumoroso di aspiranti milionari.

Prima che i cavalli scalpitanti uscissero dal peso per allinearsi al nastro di partenza, ciascun spettatore poteva considerarsi un milionario in potenza. Era questa seducente prospettiva che aveva creato la particolare atmosfera di questo Gran Premio e un ininterrotto ruotare circolare sulle tribune dell'ippodromo ove erano ieri i migliori nomi dell'aristocrazia italiana, notissimi sportivi, esponenti della politica e della cultura, giornalisti e operatori cinematografici accanto al pubblico anonimo e minuto, giunto con i treni turistici i torpedoni e i motoscooter che ieri, nei grandi parcheggi erano numerosi come le cavallette.

Le tribune dell'ippodromo nell'imminenza della corsa presentavano un magnifico colpo d'occhio. La nota di eleganza era recata dalle signore convenute da Milano, Torino, Firenze, Roma e altri grandi centri. Le donne non sono state da meno degli uomini nel dare la caccia alla fortuna. Esse infatti sono state tenaci nel dare l'assalto ai picchetti degli allibratori, agli sportelli del Totocor e delle scommesse, frequentati da giocatori fino a pochi minuti prima della partenza.

Quando i cavalli partecipanti al Gran Premio sono usciti dal peso dopo le corse preliminari, li ha accolti un grande applauso. Le Radar, montato da Del Farguli, è stato ammiratissimo per la sua taglia armonica e possente, al pari di Saranak che, con il saltatore della scuderia Stern, divideva i favori del pronostico, e di Ermellino della scuderia di Neni da Zara, al quale era affidata la difesa dei colori italiani. Al nastro non si sono presentati: Capestrano, Tartufe e Blue Haven. Così il campo si è ristretto a nove concorrenti, sui dei quali appartenenti a scuderie nazionali.

Una falsa partenza e poi, fra l'urlo della folla, il via al Gran Premio. Le Radar balza al comando seguito da Saranak, Hip-Hip e Pumè, mentre Ermellino si trova confuso nel gruppo degli outsider, chiuso da I Apprenti Sorcier. Ma alla Riviera, Ermellino si è già fatto luce incalzando in terza posizione con una galoppata armonica e solida. La corsa prende un ritmo favorevole per il cavallo italiano poichè in testa si sviluppa il duello fra i due campioni francesi. Le posizioni sono identiche anche al secondo passaggio dalle tribune, ma poi Ermellino incalza da vicino andando ad appaiigliarsi a Sorcier. Prima della ultima curva Ermellino con un balzo passa al secondo posto, Lirica al terzo e Saranak passa in quarta posizione. Il cavallo italiano cerca di avvicinarsi a Le Radar e quasi riesce ad appaiigliarsi, mentre Jagir si avvicina a sua volta minacciosamente. L'ultima siepe è saltata dai tre cavalli quasi appaiigliati, ma il serrate finale si risolve a favore del 4 anni francese per una lunghezza e mezza su Ermellino che, a sua volta, distanzia Jagir. Saranak è quarto e Pumè capeggia il gruppo dei battuti. Grandi applausi hanno salutato il cavallo vincitore al suo rientro al peso. Numerosi applausi anche a Ermellino il quale ha disputato una magnifica corsa.

Enzo Pizzi

Ecco il risultato: Gran Premio Merano (steeple chase) lire 10 milioni, m. 5.000: 1. Le Radar (Del Farguli di Jean Stern); 2. Ermellino (73,5 Murrari); 3. Jagir (60 Carli); 4. Saranak (71 Peraldi); 5. Pumè (71 E. Caccia); 6. Lirica (63 Carangi).

Dist.: 1 lungh. e mezza, 1 lunghezza e mezza. 1 lungh. e mezza. Tot. V. 16, P. 14, 14,20, acc. 41, dopl. 24.

Le altre corse sono state vinte da: Murci, Lucinico, Sasso, Ecitrolo e Stagnola.

La corsa dei cavalli «Arabi-gani» è stata vinta dalla cavalla Lora.

Quote d'eccezione ieri a Mirafiori

Ieri a Mirafiori, dopo un'ottima partenza, i quattro concorrenti della massima prova sulla rimuiana, il Premio Jockey Club (L. 300.000, m. 1800), si sfidano condotti da Degas, seguono affaticati Alessandro e Zambana, ultimo Ormona che è subito fuori corsa. Nella direttura di fronte Degas ha tre o quattro lunghezze di vantaggio ma nel finale è battuto da Alessandro.

Nel premio Avigliana si sono avute quote d'eccezione. Quella vincente ha pagato 256, piazzata 110. L'accoppiata con Frisso lire 1.923; vendute un mio biglietto di lire 500 che ha pagato al vincitore 96.150 lire. La duplice con Mosella ha dato L. 2.134; essendo la scommessa minima di lire 200, essa ha dato 42.480 per ogni scommessa.

L'Arc de Triomphe vinto da Tatienne

PARIGI, lunedì sera.

(m. 5) All'ippodromo di Longchamps affollato di cantomila persone accorse malgrado il cattivo tempo ad assistere al confronto dei migliori tre anni francesi del momento, si è svolta la grande corsa dell'Arco di Trionfo (25 milioni di franchi, 2.400 m.).

Il Presidente della Repubblica e tutte le personalità del mondo ippico internazionale, erano presenti tra la folla che ha tributato con una calda ovazione la vittoria di Tantianne. Ecco i risultati: 1. Tantianne (Dojsaberg) della scuderia Dupré. Tot. 35, piazzato 12, 35 franchi; 2. Afsiar (Palmar) del barone Rotschild, 12 franchi; 3. Ammiraglio (Poincelet) della scuderia Vetterni, 31 franchi.

Forse Bevilacqua al Giro del Piemonte

PARIGI, lunedì sera.

Il campione del mondo Toni Bevilacqua, in coppia con il lussemburghese Gillen ha oggi aperto brillantemente la stagione d'inverno del velodromo di Parigi. Animatore della corsa americana su 100 Km.) e infaticabile inseguitore nelle meltecità tughe che hanno caratterizzato la competizione, il campione italiano e del mondo si è confermato uno dei migliori specialisti internazionali d'americana. Solo una grisi di Gillen negli ultimi chilometri non gli ha permesso di raccogliere una meritata vittoria in questa prima corsa parigina della stagione, corsa vinta dagli australiani Strom-Arnaid.

Bevilacqua ritornerà prossimamente a Parigi. Inoltre non è improbabile che egli partecipi domenica prossima al Giro del Piemonte.

Quote d'eccezione ieri a Mirafiori

Ieri a Mirafiori, dopo un'ottima partenza, i quattro concorrenti della massima prova sulla rimuiana, il Premio Jockey Club (L. 300.000, m. 1800), si sfidano condotti da Degas, seguono affaticati Alessandro e Zambana, ultimo Ormona che è subito fuori corsa. Nella direttura di fronte Degas ha tre o quattro lunghezze di vantaggio ma nel finale è battuto da Alessandro.

Nel premio Avigliana si sono avute quote d'eccezione. Quella vincente ha pagato 256, piazzata 110. L'accoppiata con Frisso lire 1.923; vendute un mio biglietto di lire 500 che ha pagato al vincitore 96.150 lire. La duplice con Mosella ha dato L. 2.134; essendo la scommessa minima di lire 200, essa ha dato 42.480 per ogni scommessa.

Altre partite di B e di C

Reggiana e Legnano in testa tra i cadetti

I risultati: Livorno-Ancona 3-1; Pisa-Reggiana 0-0; Brescia-Messina 3-1; Cremonese-Catania 1-0; Legnano-Modena 1-0; Piacenza-Sampierdarenese 1-0; Salernitana-Triestina 3-2; Siracusa-Venezia 0-2; Spal-Treviso 0-1; Vicenza-Spezia 2-0.

Ha riposato il Fanfulla.

La classifica: Reggiana e Legnano p. 8; Siracusa e Pisa 7; Brescia e Modena, Triestina e Salernitana 5; Spezia, Fanfulla, Sampierdarenese, Verona, Catania, Venezia, Bari, Livorno e Spal 4; Messina, Ancona-Matelica e Vicenza 3; Cremonese 2.

Spezia, Brescia, Messina, Venezia, Livorno, Vicenza e Fanfulla hanno disputato una partita in meno.

Nella "terza serie„ i «grigi» al comando

RISULTATI: *Alessandria-Biellese 1-0; Gallaratese-Omegna 1-1; Magenta-Serinese 1-1; Monzasportara 2-0; Rapallo-Lecco 0-0; Sanremese-Fossanese 0-0; Saronno-Pavia 2-1; Savona-Luino 3-1; Varese-Casale 1-1; Villazzanese-Pro Vercelli 1-0.*

CLASSIFICA: Alessandria p. 6; Gallaratese, Monza, Saronno 5; Biellese, Lecco, Magenta, Rapallo 4; Moriara, Pro Vercelli, Parma, Casale, Omegna, Sanremese, Serinese, Varese, Savona, Villazzanese 3; Luino e Fossano 1.

SAVONA-LUINO 3-1. — In vantaggio nel primo tempo per una rete di Fantinattia all'8', il Savona veniva raggiunto da Marrignoni su rigore al 12' della ripresa; poi partiva decisamente all'attacco segnando altre quattro reti: Mastrero al 21', Pinzio al 30', Venturiglia al 35' e Pinzio al 41'.

VARESE-CASALE 1-1. — Dopo aver incassato al 3' il gioco una rete di Meneghetti, i varesotti subivano la netta superiorità avversaria, concretatasi in tre pali. All'8' della ripresa Cuzzoni otteneva il pareggio. Si sono messi in luce per i piemontesi, in difesa, Oberto, Gamiliti e Marroli, Campi e Meneghetti nel Varese.

MONZA-MORTARA 2-0. — Un «rigore» realizzato da Mariniello al 15' di gioco e una rete di Soldani ad azione manovrata al 31' della ripresa, hanno dato la vittoria al Monza su un Mortara quasi combattivo.

SANREMESE-FOSSANESE 0-0. — Il risultato «a specialità» premia l'abilità delle difese che hanno saputo neutralizzare gli opposti attacchi. Nella Sanremese si sono distinti Von Mayer, Riva, Rispoli e nella Fossanese Guzzoli, Calligaro e Testa.

SARONNO-PAVIA 2-1. — Hanno segnato: Barbetta (5.) su punizione al 22' del primo tempo, Colla I (P.) autorete al 2', Colla II (P.) al 40' della ripresa.

GALLARATESE-OMEGNA 1-1. — La Gallaratese, assalita in vantaggio al 15' della ripresa con Brena, veniva raggiunta 4' dopo per merito di Ferrario su rigore.

RAPALLO-LECCO 0-0. — L'incontro tra le due matricole è finito a reti inviolate. Ciò va ad esclusivo merito della difesa lombarda che non ha ceduto ai vasementi attacchi del Rapallo.

Primi a pari merito a Salò

Tra Pagani e Masetti nè vincitore nè vinto

Salò, lunedì sera.

Alla presenza di oltre 50.000 persone, si è svolto ieri a Salò il secondo circuito motociclistico del Garda, quarta prova di campionato italiano, categoria sport.

Nella classe 250 cmc. era la Guzzi con Gianni Leoni, Montanari e Ruffo, a prendere il comando della gara. Dopo una lotta serrata ed incertissima fino all'ultimo, Ruffo riusciva a battere Leoni.

Nella classe 500 cmc. e siccome ormai la vittoria sembrava certa per Sandirola, per una avaria ad una candela proprio all'ultimo giro, questi doveva ferrarsi. I suoi compagni, Masetti e Pagani, tagliavano il traguardo contemporaneamente, classificandosi primi ex-aequo.

LA COPPA BERNOCCHI

Crippa in volata primo a Legnano

Buona prova di Martini e Astrua

DAL NOSTRO INVIATO

Legnano, lunedì sera.

Quando non c'è il gatto, i topi ballano; quando non ci sono gli Assi (almeno quelli che per misteriosi motivi riescono ad ipnotizzare gli avversari e delle corse fanno delle marcie turistiche fino al punto che più gli garba), quando non ci sono gli Assi — dicevo — i corridori scalpitano e combattono che è un piacere seguirli, e danno vita a gare assai movimentate dalla partenza all'arrivo.

Così è avvenuto ieri per la Coppa Bernocchi, disputata da una novantina di corridori — fra i quali il meglio dei professionisti e degli indipendenti (salvo quei pochi di cui si diceva dianzi). Non si era in marcia da neanche un'ora, che già la prima compagnia appariva alleggerita a causa di una fuga solitaria messa in atto da Balmbani. Soltanto a Stresa (km. 60) il gruppo potè annullare quel palo di centinaia di metri così caltinatamente difesi; ma la calma fu di breve durata, placché a seguito di uno scatto del romagnolo Barducci venne a formarsi un sestetto di punta che ad Omegna (km. 78), passava con 100 metri di vantaggio. Oltre all'animatore della fuga c'erano in quest'avanguardia Schaer, Biagioni, Pontisso, Fronini e Scudellaro. Essi andavano con tanto impegno che, pur essendo rimasti privi di Schaer dopo Sesto Calende, per quasi due ore lasciarono l'impressione che l'episodio cui avevano dato vita dovesse diventare decisivo.

Infatti, al primo passaggio a Varese (km. 152), essi erano in testa col vantaggio di un minuto e 50 secondi su una dozzina d'avversari, i quali precedevano il gruppo di 500 metri circa. Mancava un'ottantina di chilometri all'arrivo: avrebbero resistito fino a quel punto? No, perchè dietro a loro era un continuo scatto — che teneva altissima l'andatura. Sulla salita di Gavirate, che viene prima di Varese, assistemmo a un bell'allungo di Astrua, al quale solamente Zampini potè resistere; ma non era ancora giunta l'ora della riscossa. Questa si verificò poco più tardi, andando verso Porto Ceresio e la volta solita di Marchiroio (quella su cui, in tempi lontanissimi, si affermava la classe del grande arrampicatore Bruneri). Chi ne fu l'artefice principale fu proprio il piccolo biellese.

Astrua era venuto via dal gruppo, aveva raggiunto la pattuglia dei dodici mentre questa si avvicinava all'avanguardia, e frullando dietro alcuni dei componenti, piombò addosso ai primi. Fu bello vedere con quanta potenza e prontezza egli li attaccò in salita. L'ultimo a resistergli fu Fronini; poi anche lui perdette terreno. A questo punto c'era da pensare che l'occasione era buona per Astrua di dimostrare di essere un campione di classe.

Mancavano soltanto 50 chilometri al traguardo; il colpo poteva riuscire. Scendendo in Valcuvia, almeno 500 metri c'erano di vuoto fra lui e i primi inseguitori. Ma sia perchè «l'ci» non ha nelle gambe la velocità necessaria, oppure perchè dietro a lui la reazione fu violentissima, fatto sta che poco prima di giungere al piede del Brinzio nuovamente una dozzina di uomini si ritrovarono assieme a formare l'avanguardia. Tutto da rifare.

Assieme ad Astrua c'erano il promettentissimo cardinale Scudellaro, Fanti, Fronini, Sergio Maggini, Minardi, Zampini, Pontisso, Roma e Biagioni; ma non si deve credere che essi fossero i dominatori della corsa, giacchè di dietro la fila delle automobili si vedevano arrivare facce nuove. Una di queste apparteneva a Soldani, e fu la stessa che, una volta superata la salita, apparve addirittura prima, e con netto vantaggio, sul tratto di falsopiano insù. Lesto, Astrua era stato il solo a saper rispondere all'attacco del toscano; lui e Soldani si battevano in discesa 200 metri prima degli altri, ma dieci minuti dopo entrando in Varese (Km. 305), nuovamente la fuga era soffocata per merito di una dozzina di sopravvenuti.

Insomma, l'equilibrio delle forze in campo se dava fuoco allo spirito di combattività ora dell'uno ora dell'altro, concorreva d'altra parte a ristabilire ogni volta la situazione senza farla pendere troppo a favore di chi aveva preso la iniziativa.

Ma dai e dai, cinque ore di velocissima corsa, di fughe, di inseguimenti avevano fatto nel contempo, appunto, le superstiti forze dei corridori. Cosicchè, quando Martini sferrò a sua volta l'attacco che mancavano ancora 35 chilometri all'arrivo, ci accorgemmo che quella era la volta buona. Col tocenno erano scoppati Paglinazzi, Petrucci e ancora Zampini, e andavano così forte che pareva impossibile che qualcuno potesse uscire dal secondo gruppo e andarli a raggiungere. L'impresa riuscì a Crippa, che dopo qualche chilometri di caccia furiosa, portandosi dietro Albani, riuscì ad agguantare i fuggitivi che, a pochi chilometri da Legnano, perdevano Paglinazzi, colto da malore. Tanto ora stato generosamente attivo alla testa della pattuglia nella fase risolutiva della corsa, che tutti quanti ci congratuliamo che Martini dovesse vincere la volata, e infatti, fino a dieci metri dallo striscione, egli era il primo; senonchè con due ultime pedalate venne fuori il Crippa che lo precedette di quel poco sufficiente al giudice d'arrivo di non avere dubbio alcuno al riguardo. Mezzo minuto dopo i primi cinque, fu la volta di Sallindani, seguito a 40 metri dagli altri.

Vittorio Varale

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Crippa (Fiorenzo, Km. 77 in ore 2,0'30" (media Km. 37,300); 2. Martini, ad una gomma; 3. Petrucci; 4. Albani; 5. Zampini, tutti col tempo del vincitore; 6. Soldani, 0,0'30"; 7. Minardi, 0,0'30"; 8. Paolieri; 9. Scudellaro; 10. Fronini; 11. Maggini L.; 12. Maggini S.; 13. Pontisso; 14. Astrua; 15. Soldani; 16. Roma; 17. Paglinzzi.

Coppi torna alla vittoria nel circuito di Broni

BRONI, lunedì sera.

Una fitta folla di tifosi si assiepava ieri lungo i 48 chilometri del percorso su cui si è svolto il circuito di Broni, per la presenza di Fausto Coppi, il quale, per la seconda volta, nel giro di due giorni, dopo l'incidente capitatogli durante il giro d'Italia, partecipava ad una gara su strada. Fausto Coppi è ritornato di nuovo alla vittoria.

All'inizio la corsa è stata piuttosto monotona, e il gruppo è partito ad andatura moderata. Verso metà percorso Taruzzi e De Santi hanno tentato una fuga. Quando il cambio frequentemente, i due guadagnavano circa mezzo giro. Poi Fausti è rientrato, riacciuffando in breve i due fuggitivi, che poi al traguardo egli non aveva difficoltà a battere: 2. Taruzzi; 3. Parolini; 4. Milani.

Ecco come poco prima di giungere al piede del Brinzio nuovamente una dozzina di uomini si ritrovarono assieme a formare l'avanguardia. Tutto da rifare.

Assieme ad Astrua c'erano il promettentissimo cardinale Scudellaro, Fanti, Fronini, Sergio Maggini, Minardi, Zampini, Pontisso, Roma e Biagioni; ma non si deve credere che essi fossero i dominatori della corsa, giacchè di dietro la fila delle automobili si vedevano arrivare facce nuove. Una di queste apparteneva a Soldani, e fu la stessa che, una volta superata la salita, apparve addirittura prima, e con netto vantaggio, sul tratto di falsopiano insù. Lesto, Astrua era stato il solo a saper rispondere all'attacco del toscano; lui e Soldani si battevano in discesa 200 metri prima degli altri, ma dieci minuti dopo entrando in Varese (Km. 305), nuovamente la fuga era soffocata per merito di una dozzina di sopravvenuti.

Insomma, l'equilibrio delle forze in campo se dava fuoco allo spirito di combattività ora dell'uno ora dell'altro, concorreva d'altra parte a ristabilire ogni volta la situazione senza farla pendere troppo a favore di chi aveva preso la iniziativa.

Ma dai e dai, cinque ore di velocissima corsa, di fughe, di inseguimenti avevano fatto nel contempo, appunto, le superstiti forze dei corridori. Cosicchè, quando Martini sferrò a sua volta l'attacco che mancavano ancora 35 chilometri all'arrivo, ci accorgemmo che quella era la volta buona. Col tocenno erano scoppati Paglinazzi, Petrucci e ancora Zampini, e andavano così forte che pareva impossibile che qualcuno potesse uscire dal secondo gruppo e andarli a raggiungere. L'impresa riuscì a Crippa, che dopo qualche chilometri di caccia furiosa, portandosi dietro Albani, riuscì ad agguantare i fuggitivi che, a pochi chilometri da Legnano, perdevano Paglinazzi, colto da malore. Tanto ora stato generosamente attivo alla testa della pattuglia nella fase risolutiva della corsa, che tutti quanti ci congratuliamo che Martini dovesse vincere la volata, e infatti, fino a dieci metri dallo striscione, egli era il primo; senonchè con due ultime pedalate venne fuori il Crippa che lo precedette di quel poco sufficiente al giudice d'arrivo di non avere dubbio alcuno al riguardo. Mezzo minuto dopo i primi cinque, fu la volta di Sallindani, seguito a 40 metri dagli altri.

Vittorio Varale

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Crippa (Fiorenzo, Km. 77 in ore 2,0'30" (media Km. 37,300); 2. Martini, ad una gomma; 3. Petrucci; 4. Albani; 5. Zampini, tutti col tempo del vincitore; 6. Soldani, 0,0'30"; 7. Minardi, 0,0'30"; 8. Paolieri; 9. Scudellaro; 10. Fronini; 11. Maggini L.; 12. Maggini S.; 13. Pontisso; 14. Astrua; 15. Soldani; 16. Roma; 17. Paglinzzi.

Successo in Sicilia delle ali rossonere: 2-0

Reti di Renosto e Burini - Malore di Nordahl

Palermo, lunedì sera.

Il Milan, che costituiva Gren con Annovazzi, era sceso sul terreno di gioco con mal celata ansia, preoccupato della tradizione che circonda di un alone d'imbattibilità il campo palermitano; alla resa dei conti, tali preoccupazioni sono risultate per lo meno esagerate, tanto è vero che la vittoria dei rossoneri è stata più netta di quanto il risultato non dica.

Gran merito del Milan è l'avere impostato il gioco in difesa, badando a non scoprirsi e riducendo le azioni di attacco a poche avanzate schematiche e senza fronzoli inutili. La prima linea rossonera ha dato però qualche delusione, per la scarsa vena mostrata dai due scudieri, da Nordahl in particolare che, non controllato da Santamaria, ha reso meno di quanto fosse lecito aspettarsi. Il centravanti farà capolì non si trovano nelle migliori condizioni fisiche, e, alla fine dell'incontro, colpito da un improvviso malore, è trasportato a spalle negli spogliatoi.

La potenza offensiva degli ospiti non è stata però di molto inferiore al solito, per l'ottima giornata dello due ali cui va il merito del raggiunto successo. Hanno segnato infatti Renosto al 3' del primo tempo e Burini al 22' della ripresa.

I rossoneri hanno giocato invece una brutta e caotica partita, specie all'attacco dove il turco Buhru, eccellente nel campionato italiano, non ha tradotto in realtà le speranze che si erano formulate sulla potenza e sull'efficacia dei suo tiro in rete.

MILAN: Buffoni; Silvestri, Puglisi; De Grandi, Tognon, Bonomi; Burini, Annovazzi, Nordahl, Liedholm, Renosto.

PALERMO: Pendibene; Gianoli, Morelli; Foti, Santamaria, Lodi; Di Maso, Ghiana, Sakro, Bronee, Vivoravo.

ARBITRO: Galvati, di Bologna.

RETI: al 3' del 1° tempo Renosto, al 22' della ripresa Burini.

Sessantamila spettatori per Inter-Napoli: 4-3

Milano, lunedì sera.

(lo. col.) - Scintille in velocità, i nerazzurri hanno segnato tre reti in fila al 1° con Rossetti, al 10' con Lorenzi e al 30' con Wilkes; il Napoli sfoggiava a questo punto un efficace ricupero, rendendo minimo il distacco con due reti segnate da Bacchetti al 35' e da Maloni al 38'.

Nella ripresa, al 23' Lorenzi ha ottenuto il quarto goal dell'Inter, ma al 35' Bacchetti ha accorciato ancora le distanze, con una rete convalidata dall'arbitro Silvestri soltanto dopo una breve inchiesta condotta con l'ausilio dei segnalinee.

Spettacolo spettacolo: dentro lo stadio di S. Siro e 10.000 fuori senza poter entrare. La ferra pubblica ha dovuto prodigarsi per mettere in salvo decine di spettatori presenti dalla resa contro i recinti.

Gabiano si aggiudica la Biella-Oropa

Biella, lunedì sera.

Il favorito in questa gara, Elio Gabiano, del «C. S. Maserfer» di Torino, ha primeggiato nella 17a Biella-Oropa per dilettanti e valevole per il Criterium Nazionale della Montagna. Il percorso, di Km. 71,400, dal tortuoso dislivello di m. 707,50, è stato superato dal vincitore in 33'30"; non è stato però abbassato il «record» di Fornara (32'40" 1/5) del 1948.

La folla è stata avvicinante a stessa, tra gli applausi del numerosissimo pubblico che aveva preso posto lungo tutta la salita dal Santuario d'Oropa.

A ruota di Gabiano si è piazzato il «piccolo» ma vivace Vigoone del «C. S. Sassi».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

dal 9 al 23 Ottobre
QUINDICINA RADIOMARELLI

Mod. 114
5 valvole
3 onde
L. 25.853
o L. 2000 mensili

Senza alcuna maggiorazione. Visitateci nell'esposizione della produzione e della televisione Radiomarelli presso la:
CASA DEL DISCO CETRA E DELLA RADIO
Via S. Teresa, 12 - TORINO - Telefono 49-171

Avigdor
LA PIÙ ANTICA CASA
STOFFE PER ARREDAMENTO
TENDAGGI - TAPPETI
Nuova Sede
VIA MAZZINI 42 - TORINO
TELEFONI 86-386 - 86-800

COMUNICATO
Signore,
gli Specialisti
in PERMANENTE A FREDDO
OREOL
sono muniti di regolare attestato e contrassegno di applicatore. Affidate loro la vostra capigliatura con
assoluta tranquillità

PELLICCE
VIA MAZZINI, 38 (interno)
TORINO
comuni e di lusso
LAVORAZIONE ARTIGIANA
VENDITA RATEALE
MARGHERITA COSTA

LA PIU' ECONOMICA, LA PIU' AGGIORNATA ENCICLOPEDIA:
ENCICLOPEDIA CURCIO
delle LETTERE - delle SCIENZE - delle ARTI
diretta da
GERNARO VACCARO

3 volumi in grande formato (18x25), rilegati in tutta tela, con sopracoperta di lusso in 3 colori - 9.504.000 lettere - 60.000 voci - 4.000 illustrazioni - 1.500 pagine - 10 carte geografiche dell'Istituto Geografico De Agostini - Mobile custodia in legno rovere di Slavonia lucidato a spirito.
CONDIZIONI DI VENDITA
Completa, e contanti: L. 6900
A rate: L. 7000, in rate mensili di L. 500 ciascuna senz'anticipo
Inviate il tagliando qui contro stampato, correttato dai seguenti dati ben leggibili: nome, cognome, paternità, indirizzo, luogo e data di nascita, professione, ditta presso la quale lavorate, alla
CASA EDITRICE CURCIO
Via Sicilia, 42, ROMA - Sede di Milano: Via San Damiano, 5
GRATIS a tutti il Catalogo generale della Casa Editrice Curcio
Ordino una copia della Enciclopedia CURCIO, impegnandomi a pagare L. 500 all'arrivo e 12 rate mensili di L. 500 cadauna

SALVATE I VOSTRI CAPELLI CON LA LOZIONE
PELYCILLINA
Anticaduta - Antiforfora
nelle migliori farmacie e profumerie
LABORATORI BINATO-CASTAGNOLI - TORINO

CARROZZINE
LETTINI GRANDE ASSORTIMENTO
MOBILI DIVERSI
NATTA - VIA GIOLITTI, 11
Telefono 46-837 - TORINO

ERNIA
IL SUPER NEO BARRERE
SENZA COMPRESSORI
continua ad immobilizzare l'Ernia tutte le Ernie riducibili anche scrotali e voluminose. Bisturi: la parete addominale rilanciata senza danneggiare i tessuti. Lo specialista riceve personalmente a
TORINO: ogni giorno Filiale di S. Secondo n. 11. Visita dall'Ispettore, mercoledì 11 ottobre (ore 9-19).
Novara: lunedì 9 ottobre, Farmacia Gorla.
Vercelli: martedì 10 ottobre, Farmacia Giordana.
Biella: giovedì 12 ottobre, Albergo Commercio.
Alessandria: lunedì 16 ottobre, Albergo Londra.

...Cercar che giova?
BOSCO
Sol si trova
NELL'ARMADIO DA

ACQUA PER L'INVERNO
polveri per acqua da tavola
ACQUA VITAMINA
alla Vitamina C.
La vitamina B è sottocutanea
La vitamina C fa bene al fegato
Chiedetele in tutti i negozi
AVI - Via Ormea 36 - TORINO

ANNUNZI SANITARI
Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 01-068
Specialista venereo e pelle
Via Accademia Albertina, n. 31
Giorni feriali: 8.30-10 e 14.30-19.30
Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Bizzi, 17 - Ore 15-20; fest. 11-12
Dott. A. SONNET - Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Cura dell'unghie: callosità
Corso da Umberto 33, Ore 9-12, 15-20
Dott. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e delle vene
Via Vanchiglia 6 - Tel. 82-719
Ore 9-12 e 16-19 - Esteti speciali

caffè sciolto, lire 230 l'ettog.
miscela LAVAZZA
in lattine da gr. 200 sottovuoto 540 lire
in tutte le Drogherie

Vittorie delle squadre di testa a Palermo e Lucca

Milan e Bologna a quota dieci

Stava perdendo per 2 a 0 quando...

Impennata della Juventus in gara con la Roma: 7-2

Per la Juventus la partita non è cominciata che nel secondo tempo. Nel primo avevo avuto il suo da fare per rincalzare i due sbandamenti della difesa che nel giro di un quarto d'ora avevano fatto sì che la Roma si trovasse in vantaggio di due reti. Una cosa che nella Juventus non sorprendono. E' una squadra generalmente un po' lenta e mollicci in azione e che non si ritrova quando inizia attaccare a valanga, con cinque o sette uomini. Il suo gioco migliore non è quello elaborato con tutti gli uomini in linea, ma quello speculativo che poggia su pochi passaggi e che queste manovre in ampia zona di terreno. Tutto il primo tempo, difatti, la Juventus ha sbagliato tattica: passaggi corti, difficoltà di

fosse giallorossa, non saranno stati azioni sfilacciate le sue ma certo rovesciavano nel campo avversario torrenti di gioco, si vedeva insomma che i due gol subiti non avevano provocato alcun collasso.

Il primo gol lo segnò Bontperti al 38.o ma la Juventus avrebbe potuto segnare anche prima, non gli mancarono le occasioni. Prima un tiro di Vivolo sulla traversa, poi un altro tiro di K. Hansen, solo a pochi metri, tanto per non citare che le azioni salienti. Ma al 38.o K. Hansen, su rimessa laterale, si impossessava della palla e centrava quasi dalla linea di fondo: Bontperti riprendeva in area e segnava con un tiro a mezza altezza sulla destra del portiere. Questo gol fu la pedana di lancio dell'intera bianconera. Essa trovò finalmente nella folla quelle ondate di incitamento che la portarono come sull'ala del vento, la superiorità diventò pressione, la pressione rossa e al 44.o K. Hansen, raccogliendo al volo un centro di Vivolo che si era magistralmente districato sulla sinistra dal controllo di Tronf, segnava il gol del pareggio.

Raggiunto l'avversario a metà preparò si ebbe la sensazione che ormai la via verso la vittoria fosse spianata. A facilitarla ancor più venne, subito al primo minuto della ripresa, un calcio di rigore per un atterramento di Praest in netta dentro l'area. Giudizio, a nostro avviso, severo. Realizzava K. Hansen con un tiro rasoterra nell'angolo; un infortunio era intervenuto lo spostamento di Praest centravanti e il conseguente scambio di posto Trevisan-Nordahl. E allora l'uomo più agguito sul campo divenne da questo momento Praest.

Chi non capisce la classe di Praest non può capire nemmeno il gioco. E' una classe gigantesca. Praest centravanti volevo dire finalmente gioco in profondità, genialità di intenzioni, finto costante del gol. Al 3' partì come un razzo su allungo di K. Hansen, non si curò nemmeno del centromediano che gli era volato al fianco e battè Tessari che aveva rovesciavano nel campo per lanciarsi. Il gioco convergeva su di lui, da lui partiva. Era cosa da vedere ogni volta che si muoveva. Ci fu in questo periodo una reazione della Roma, Sundqvist fallito anche un'occasione di impegnare Vivolo, ma ormai il gioco aveva assunto il suo orientamento definitivo. Giungeva al 37' il quinto gol segnato da K. Hansen, con un tiro molto angolato, su passaggio di Bontperti. Nordahl era appena tornato centromediano.

Poi, al 38', l'azione più bella protagoniste Praest. Arrivò la palla da Vivolo lì si vide partire come per una gimkana, scavalcò un avversario, ne scavalcò un altro, andò a zigzag per sentieri a lui solo conosciuti, sboccò finalmente in area come chi esce dal bosco su terreno aperto e si vede venire incontro il portiere; il tiro arrestò l'avversario a terra, la palla lo scavalcò e si adagiò nella rete. Tutto il pubblico in piedi ad applaudire.

L'applauso durava ancora quando il gioco riprendeva. La Roma era ormai crollata, come gioco e come forze. A un minuto dalla fine J. Hansen, su passaggio di Bontperti, segnava dal limite, con un bel tiro di sinistro, l'ultimo gol. Era ormai il settimo e veniva dopo quello di Praest. Sappiamo che non è giusto, ma il pubblico non ci fece più caso.

Ettore Berra

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Bizzotto, Parola, Piccinini; Bontperti, K. Hansen, Vivolo, J. Hansen, Praest.

ROMA: Tessari; Tre Re, Cadarelli; Maestrelli, K. Nordahl, Galli Ilmocenti; Lucchesi, Sperino, Tozzodonati, Bacci, Sundqvist.

ARBITRO: Carpani, di Milano.

Vivolo alla presa con i difensori romani. (F. Molato)

PAREGGIO A 30 SECONDI DAL TERMINE

Il Novara col Como sfiora l'infortunio: 1-1

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì sera.

Il Novara ha acciuffato il pareggio proprio per i capelli, a 30 secondi dalla fine, quando nessuno più i fedelissimi osavano sperare. C'era tanta rassegnazione, in giro, ed i fischi, tolta quella percentuale riservata all'arbitro che i pubblici di tutta Italia tengono da parte per il direttore di gara, viaggiavano verso gli uomini di Viola, colpevoli di una partita diremmo quasi preoccupante tanto era stata povera d'idee, arida, senza uno spiraglio di qualunque di bel gioco.

Il Como l'aveva fatta praticamente da padrone, permettendosi l'incauta generosità di sbagliare goals già fatti, dopo d'essere passato in vantaggio. E su un'unica rete, ottenuta da Meroni al 14' della ripresa, in seguito ad un ottimo passaggio di Migliorini, raccolta va, aspettando che Mannè desse il segnale di chiusura.

Fu disattenzione, sfortuna, caso. Da una rimessa laterale, nacque una mischia, seppur poi furibonda e la palla pervenne ad Arangelovich, che, senza perdere quella calma che pare sia sua prerogativa perino un tantino esagerata, vide Alberico libero e fiocò giusto nella direzione. Stangata da vicino, bandiera bianca per Cardani, comunchi a stropicciarsi gli occhi, quasi a chiedersi: ma come? novaresi, a seppellir d'abbracci la piccola manovra che aveva tradotto nel pareggio la serie di offensive finali della sua squadra.

Si chiudeva così, con un risultato a sorpresa (a sorpresa per chi aveva assistito alla gara) una lotta che poco aveva aggiunto a quanto già si sapeva delle due squadre. Il Como è fatto per tirar gli appisoni, sbarazzino, omogeneo, senza grandi nomi, ma in complesso con tanto fiato; il Novara, a nostro avviso, è su una brutta strada. Tra gli azzurri piemontesi, tranne il colpo di fortuna finale e le buone prestazioni di Corghi, Dalla Torre e, in parte di Rava, tutto è andato male. Arangelovich è acceso in cosino non a posto fisicamente ed ha rallentato le azioni dell'attacco che più allineava una Spadavecchia, molto a corto di allenamento.

Normali Alberico e Remica, Piola da solo non è bastato, specie se spesso il cavalleresco, era chiamato a dar mano forte in una difesa cui le scorribande laziane davano idea di togliere il fiato. La differenza tra i due undici era evidente e lo slancio, la facilità con cui i comaschi si muovevano erano fatti su misura per mettere in risalto le pecche ed i vuoti dei piemontesi. Una brutta giornata capita a tutti, è vero; adesso poi si spera in Voigt, il centravanti olandese (le trattative in effetti continuano), ma, insomma, qualcosa di più si potrebbe pretendere fin d'ora, qualche idea chiara, uno schema, un filo conduttore.

Il taccuino del cronista, con i due goals ed una media decisiva di tiri a rete, registra una collana di sbagli da incantare. E, in questo discorso, sulla fuori il Como, che, all'attivo del suo bric meraviglioso, oppone il passivo di una fantastica trascuratezza che ci regalò nell'ultimo match ci regalò nell'ultimo match e'ora, ogni qualvolta che ad avvicinarsi alla rete di Cerghi, Lipizer coppiconi e Bergamasco malconcio per uno strumento ora avanzato all'ala destra; attenuanti che non bastano. I lariani sbagliarono almeno due punti sicuri (e diciamo poco) da far restar sbalorditi. Con il risultato pratico di lasciarci tagliare di mano una bilancia ormai acciuffata.

La squadra c'è però e, ad onore di Vargiien che l'allena, gira a dovere. Ha il centro-

Le cronache complete

Novara: Cerabi; Dalla Torre, De Togni; Mainardi, Rava, Opperto; Spadavecchia, Arangelovich, Piola, Alberico, Remica.

COMO: Cardani; Travia, Petrelli; Bergamasco, Bosco, Pinardi; Migliorini, Terenzi, Meroni, Rabitti, Lipizer.

ARBITRO: Massai, di Pisa.

RETI: Meroni (C.) al 14' ed Alberico (N.) al 45' della ripresa.

per trasformare le lacrime

in un sorriso

un Biscottino di Novara PAVESI

Siatene sempre provvisti per ogni evenienza

Raffronto in calorie del Prof. Dr. Ivo Nasso	
100 grammi di carne	equivalgono a Biscotti di Novara Pavesi
100 grammi di pesce	equivalgono 2 Biscotti di Novara Pavesi
100 grammi di marmellata	equivalgono 6 Biscotti di Novara Pavesi
100 grammi di latte	equivalgono 2 Biscotti di Novara Pavesi
1 uovo	equivale 3 Biscotti di Novara Pavesi

Novara Pavesi (grandi): 12 in un etto!
Novara Pavesini (piccoli): 32 in un etto!

Le quote del Totocalcio

71 dodici in Piemonte

Nel Totocalcio il monte-premi ha raggiunto una nuova altissima primato cioè 232.648.120 lire. La scorsa settimana erano stati superati di poco i 227 milioni. In Piemonte sono stati controllati 71 «dodici» e 1462 «undici». In tutta Italia sono stati realizzati invece 824 «dodici» che incasseranno 138.142 lire ciascuno, mentre agli «undici», che sono 16.080, toccheranno L. 6.350.

Nessun «dodici» questa settimana al Totip. Gli «undici» sono 16 (uno in Piemonte e precisamente a Chivasso) i quali vincono ciascuno L. 322.089; i «dieci» sono 202 (13 in Piemonte) e vincono, ciascuno, lire 22.564.

La colonna vincente è: 1-1; 1-2; 2-1; 2-2; 1-2; 1-1.

Disavventure di Piani in Triestina-Torino: 2-0

Il portiere granata ingannato da due tiri non difficili

DAL NOSTRO INVIATO

Trieste, lunedì sera.

Il risultato della partita è giusto, considerato l'andamento del gioco e il comportamento delle due squadre in campo, ma analizzando gli elementi che lo hanno determinato occorre dire che esso deve essere attribuito materialmente a circostanze estranee al valore dei contendenti. Due reti simili in molto — per quanto meno madornali nella loro essenza — a quelle che pure diede la scontata domenica scorsa ai granata contro la Lazio. Bisogna raccontarli subito, questi due episodi su cui ha fatto perno l'esito dell'incontro. Si era giunti, nel caso del primo, al 12' di gioco e la Triestina stava impensierendosi atleticamente. Un pallone alto sulla sinistra dell'attacco. Avanza il mediano Begni, tiratore scelto, che nella giornata all'infuori di questa non ne imbrocherà una. Il tiro di Begni è del tipo a parabola: la palla tocca terra a una dozzina di metri dalla porta. Piani esce deciso, poi di colpo a mezza corsa si ferma, come avesse cambiato idea, o come se qualche compagno — cosa esclusa poi del tutto — gli avesse gridato qualche istruzione. Conseguenza: il pallone non fermato nè al volo nè al salto passa con un gran rimbalzo sopra le braccia protese del portiere, e va a infilarsi nella rete sguarnita.

L'altra rete, mancano 2' al termine del primo tempo. Uno dei numerosi attacchi dei triestini si snoda sulla destra. Scocca improvviso un tiro basso dalla destra Boscolo all'incirca dell'area di rigore. Piani si getta in tuffo sulla sua sinistra: ancora una volta la palla tocca terra davanti a lui e, a sorpresa generale, ancora una volta lo inganna nel rimbalzo e gli schizza in rete sotto alle braccia protese. Come detto, la Triestina meritava di vincere per ragioni a cui accenneremo subito. Ma i motivi pratici per cui il Torino ha perso l'incontro non hanno nulla a che vedere con questa superiorità: sono i due fatti casuali a cui abbiamo accennato, due colpi di fortuna per l'una delle squadre, due disgrazie per l'altra. Come succedono nel movimentato mondo del calcio.

Dalla Triestina, si diceva; essa superò l'avversario essenzialmente in capacità atletica. La sua prestazione fu migliore di quella del Torino nel senso fisico del termine: scatto, velocità, decisione, salto in alto, prontezza d'intervento, energia. Se ha dato l'impressione d'imporsi agli ospiti anche sul piano tecnico del termine è perchè, appunto per le prerogative a cui abbiamo accennato, suo era il sopravvento nei duelli per la palla e quindi l'iniziativa nella maggioranza dei casi.

I difensori e particolarmente Grosso furono dei giganti nel gioco di testa; il gioco aereo il favori. Errore commisero invece nel ricorrere ad esso i loro compagni d'attacco, e appunto per questo non riuscirono a far maturare nè in quantità nè in qualità situazioni degne del nome di offensive scatenate. Le due disgrazie accorse all'estremo difensore hanno fatto perdere l'incontro al Torino. Ma l'attacco non proprio non meritava di vincere, l'incontro stesso. Quello in maglia granata fu la prima linea più scombinatamente che si possa immaginare.

Santos, solo dei cinque avanti, tenne di conferire carattere di amalgama alla linea e frutto di lavoro suo effettivamente fu anche la sola situazione su cui il Torino avrebbe potuto diminuire la distanza. — Il tiro di punizione dal eseguito nei minuti finali dell'incontro, tiro che colpì la sbarra trasversale. A parte ciò, gli ospiti non riuscirono ad essere pericolosi che grazie alle incursioni personali di Carapellese. L'attacco granata fu senza alcun dubbio il reparto di squadra più deficiente in campo. L'uomo più in vista del Torino fu il centromediano May, sicuro nell'intervento nelle azioni a terra, difficile da battere sui palloni alti. Fu anche l'unico che tenne il suo posto con continuità.

Rosen fece un primo tempo mediocre e non fu che alla ripresa che venne fuori con qualche tocco intelligente e con qualche impostazione d'attacco felice. Gremese nel confronto, pur senza brillare, ebbe un maggior numero di spunti efficaci. Dal punto di vista puramente tecnico la partita non è stata di qualità pregevole ed essa non merita affatto una descrizione particolareggiata, dopo la narrazione già fatta degli episodi suoi salienti. Senza mai premere a lungo, la Triestina condusse il maggior numero di attacchi e tenne impegnate le redini della gara per la superiorità fisica dimostrata dai suoi uomini.

Non fu che negli ultimi minuti di gioco che si potè pensare a una possibilità del granata di salvare l'onore della giornata. La quale però, se non fosse stato per i due svarioni di Piani avrebbe potuto anche trovare la sua situazione in un pareggio. Energico e deciso, il gioco, fu privo di scorrettezze e non diede luogo ad incidenti. Frizzi dovette rimanere fuori campo per tre o quattro minuti a seguito di un duro colpo al naso.

La giornata era piena di sole e un pubblico discreto vi ha assistito. Il campo non si presentava in condizioni ideali.

Vittorio Pozzo

TRIESTINA: Nuciari; Sessa, Zordin; Gianarini, Grosso, Begni Boscolo, Ispiro, Petroni, Pitagna, De Vita.

TORINO: Piani; Bersia, Grava; Rosen, May, Gremese; Onorato, Frizzi, Pioner, Santos, Carapellese.

ARBITRO: Berardi, di Bologna.

RETI: Begni (Tr.) al 12' e Boscolo (Tr.) al 37' del 1° tempo.

Il Bologna su rigore si afferma a Lucca: 1-0

LUCCA, lunedì sera.

Il Bologna ha vinto grazie ad un rigore. Al 30' Maltinoni veniva scambettato da Cantile e Orlandini decretava il penalty. Garcia realizzava imparabilmente. Nella ripresa, malgrado un infortunio a Pellicari, la Lucchese insisteva all'attacco, senza riuscire però a pareggiare.

Un goal-carambola decide tra Alessandria e Biellese: 1-0

Incidenti in serie tra Villasanta e Pro-Vercelli: tre bianchi espulsi

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera.

In ogni centro piemontese esiste almeno una di quelle pittoresche costruzioni in cui i capitelli e i balconi della saggezza barocca ricordano lo splendore degli abitati padroni. I proprietari di adesso tirano magari al centesimo, rimpiangendo l'epoca dei marenghi d'oro, ma se l'occasione lo vuole sanno ricevere gli ospiti col «bon ton» dei tempi che furono.

Così ha fatto fuori d'Alessandria, questa simpatica, se pur un poco decaduta aristocratica del calcio italiano, il suo colloquio con la Biellese ha rappresentato un grande avvenimento della Serie C.

L'incontro fra le due undici di testa è stato all'altezza dell'aspettativa: folla, interesse, emozioni in abbondanza e tutto cavalleresco per... 80 minuti (negli ultimi dieci il nervosismo era comprensibile...).

Ha vinto l'Alessandria, cercando il fuso di sciupare un rigore, ma gli atleti di Maserati sono apparsi all'altezza degli antagonisti. Se una parte vi è stata un complesso più omogeneo e ricco di esperienza, dall'altra sono mancate le individualità. Leni e Di Pasquale soprattutto. Il portiere ha parato tutto quanto era umanamente possibile ed è stato battuto solo da un imprevedibile tiro a carambola. Il centromediano, un po' in ombra all'inizio, è emerso nella ripresa applicando la legge dell'anticipo con l'inesorabile precisione di un segnale delle ore.

Se mancano a questi atleti lo stato euforico la Biellese avrebbe avuto Ubiali (rimasto tarocco ieri per l'incrinatura di malleoli) o Prelati (che riprenderà l'allenamento in settimana) i biancoverdi della C avrebbero potuto forse sperare in un pareggio. In ogni modo hanno fatto una buona figura, poichè l'Alessandria che li ha battuti è una squadra di valore. Tra i grigi Giorcelli, Dania e Arezzi sono stati leggermente al di sopra dei compagni, mentre Buzzachino, il tornino divenuto mezz'ala per forza di cose, può arrossire per un goal singolare a porta vuota; nel complesso però ogni grigio ha svolto bene il suo compito.

Si è visto subito che gli alessandrini sentivano l'importanza del confronto tra capolista. Giorcelli, il loro portiere, aveva appena inaugurato i suoi guanti nuovissimi fornendo una deviazione di testa di Gerseli, che l'attacco e la mediana grigia si sfacelerano dall'altra parte del campo e per mezz'ora praticamente vi presero dimora stabile. Solo Leni (e due palli) poterono evitare la segnatura. Al 5' Bonetti colpì spedì la sfera nella porta vuota ma il guardiano biellese salvò con un balzo. All'11' ancora Quaschino indirizzò alle spalle un pallone che richiedeva solo un tocco decisivo per andare a posare in rete. Seguì una traversa colpita da Giraudo e un «testa di Dania e parata di Leni» che fecero alzare tutti in piedi per l'emozione dei goal sfumati.

La rete venne alla mezz'ora, quando le operazioni avevano assunto un ritmo lento su un passaggio in profondità effettuato da Giraudo, Leni apparve lucido nell'uscita e il terzino biellese con un rapido dietro-front effettuò un rinvio proprio sul piede di Savoino. Tesa come una freccia la sfera filò in porta. Goal decisivo e collaborazionista.

Per tutto il resto della partita la Biellese ha cercato invano il pareggio. Un palo di colpi di testa di Barero, sparso in progresso di agilità e di fiato, potevano ottenere la metà, ma l'Alessandria ha controllato con sicurezza la situazione. Al 16' della ripresa i grigi avrebbero anzi potuto segnare su rigore (fallo di Benedetto che da terzo manda Dania a terra) ma Arezzi per poco non mandava fuori uno il portiere biellese, in compenso un fallo in area alessandrina non è stato notato dall'arbitro (per il resto attento e bravo). Così sulla imparzialità dell'uno e nessuno ha potuto discutere.

PAOLO BERTOLDI

VILLASANTA-PRO VERCELLI 1-0. — Un infortunio a Bolzoni a 10' dall'inizio e nella ripresa la troppo severa espulsione di Gibin, Cattone e Naughino hanno impedito alla Pro Vercelli di giocare con il consueto ritmo. Il Villasanta, con la rete segnata da Raimondi al 5' della ripresa, ha potuto quindi agguantarsi la vittoria.

***MAGENTA-ESPERIA 1-1.** — Marrafiori, Polticari (M.) al 5' e [illegible] (M.) al 9' del 1° tempo.

***LAZIO-UDINESE 3-2.** — Hanno segnato: Rinaldi (U.) al 10', Cacconi (L.) al 32', Pianelli (L.) al 36', Perissinotto (U.) al 45' del primo tempo; Hoffling (L.) al 5' della ripresa. La Lazio ha disputato una prova assai scialba per l'inconsistenza della mediana e forse il successo all'eccezionale vena di Vitamini. L'Udinese ha destato favorevole impressione, rivelandosi debole solo nel portiere.

***PADOVA-PRO PATRIA 3-1.** — Pareggio nel primo tempo con reti di Pirobon (Pd.) al 5' e Antoniotti (P. P.) al 4' e nella ripresa offensiva dei veneti che segnavano con Curti al 22' e Mariegnani al 37'. Nel Padova si sono distinti Mariegnani, Curti, Ganzer e Pirobon mentre i migliori tra i bustocchi sono stati Ubaldi, Vinay e Borra.

***ATALANTA-SAMPDORIA 0-0.** — Nonostante forte largamente incompleta la Sampdoria ha dominato per lunghi tratti colpendo un palo nel primo tempo con Gleori ed uno nella ripresa con Bassetto su punizione. Al Bergamaschi veniva negato a 10' dalla fine un evidente rigore per atterramento di Goldaniga.

***GENOA-FIORENTINA 1-1.** — Ha segnato per primo il Genoa al 9' della ripresa con Meiberg. La Fiorentina conquista il giusto pareggio a 10' dal fischio di chiusura con Galassi.

Dei viola oltre al portiere Costagliola, i migliori sono apparsi Rosetta. Cervato e Piaconi ma tutta la squadra è apparsa più fusa e più fresca del Genoa, che anche ieri ha palesato i soliti difetti.

Subito dopo la partita i dirigenti rossoblu hanno mandato ai fanghi di Acqui i giocatori Bocalini e Tapper per un necessario periodo di cura e di riposo.

Classifica e risultati

SQUADRE	Punti	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Bologna	10	5	5	0	0	10	2
Milan	10	5	5	0	0	8	1
Inter	9	5	4	0	1	9	3
Juventus	8	5	4	0	1	9	5
Como	7	5	3	1	0	5	1
Lazio	7	5	3	1	0	5	2
Palermo	6	5	2	2	1	7	5
Torino	5	5	2	1	2	5	5
Triestina	5	5	2	1	2	5	6
Fiorentina	4	5	1	2	2	5	6
Padova	4	5	2	0	3	5	8
Atalanta	4	5	1	2	2	3	4
Udinese	4	5	2	0	3	8	7
Napoli	3	5	1	1	3	3	11
Genoa	3	5	1	1	3	6	11
Novara	3	5	1	1	3	6	9
Pro Patria	3	5	1	0	4	5	14
Roma	2	5	1	0	4	9	18
Sampdoria	2	5	0	2	3	2	7
Lucchese	1	5	0	1	4	2	7

0-0 Atalanta-Samp.	X
1-1 Genoa-Fiorentina	X
4-3 Inter-Napoli	1
7-2 Juventus-Roma	1
3-2 Lazio-Udinese	1
2-1 Lucchese Bologna	2
1-1 Novara-Como	X
3-1 Padova-Pro Patria	1
6-2 Palermo-Milan	2
2-0 Triestina-Torino	1
1-3 Anconit.-Livorno	2
3-2 Salernit.-Verona	1

TORINO - A. IV - N. 238
via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
9-10 Ottobre 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

Sette gol della Juventus allo Stadio

In una partita dallo strano andamento la Juventus in svantaggio di due reti ha poi subissato la Roma sotto una valanga di sette reti. Ecco Boniperti in azione ostacolato da Nordhal (a sin.) e Tre Re. (Foto Maiale)

Corner contro la Roma

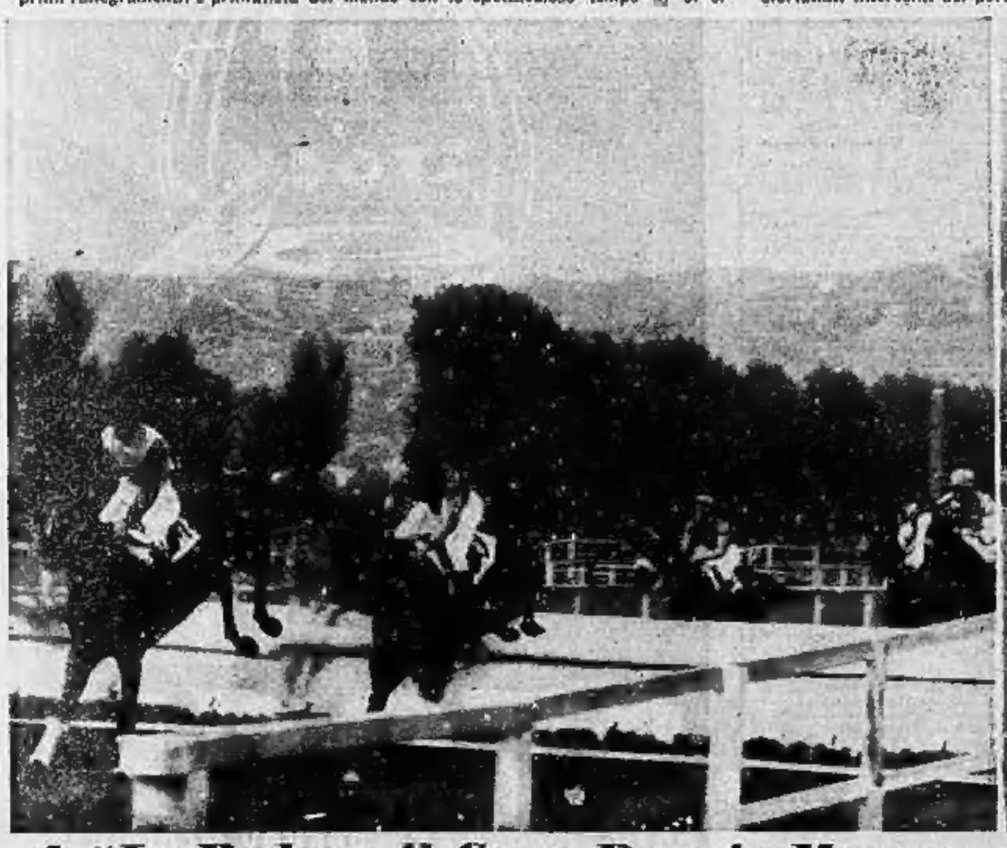
Su un calcio d'angolo, durante l'offensiva bianconera, John Hansen salta a colpire di testa il pallone. La difesa romanista segue le svolgersi dell'azione.

Filiput: primato mondiale

Dopo la meravigliosa prestazione sulle 440 yardes, Armando Filiput riceve i primi rallegramenti: è primatista del mondo con lo spettacoloso tempo di 61"9.

Disco rosso per il Torino a Trieste

La squadra granata è stata vittima di una doppia disavventura a Trieste, incassando due reti dovute a sfortunati interventi del portiere Piani, che qui si vede mentre si getta sui piedi di un avversario. (Telefoto)



A "Le Radar„ il Gran Premio Merano

«Le Radar» che già alla vigilia divideva il pronostico con Saranak, ha vinto il Gran Premio Ippico di Merano. Nella foto i concorrenti al passaggio di un ostacolo.

Un passaggio della Bernocchi

Scudellaro, un giovane elemento che ha favorevolmente impressionato, guida un gruppetto sulle rampe del Marchirolo. Al traguardo di Legnano sarà 1° Grippo

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

ABBIGLIAMENTO organi, bilancieri, bitumatrici, alesatori, rivolgetevi alla Sella, Madama Cristina 24, telefono 665-361 (vendita anche rateale). 12747

AFFETTATRICI, bilance automatiche «Pitturia» approvazioni pagamento. Organizzazione Rossetto, piazza Repubblica 5 (Porta Palazzo), telefono 50-377.

AVICOLTURA esperto pulcinaio impianta organizza modernizzazioni sui dintorni Sorte, massima 7621, SPI, Torino.

BASCULE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovannini, tel. 42-680.

DATI contatori elettrici, gli avvolgimento. Ingegno. BAUDI, via Giolitti 10. Telefoni 47-492, 43-803. 5824

GIUGIARETTI a sfera a rulli vasto assortimento Ilmenau, Pirus, via Stampatori Cristina 87. 14439

GUERRINETTI sfera - rulli compro vendo. Inviare distinta dettagliata. Scrivere casella 8051, SPI, Torino. 84808

LAMIERE lucida nera zincata, ritagli, tagli su misura. Maiora, Bellono 9, telefono 770-201. 15485

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefono 21-376. 5160

LIMATRICI Gernetti ultimi modelli 400.000, 750, 800, vendo rateizzando Bruni, via Nizza 183. 422

MACCHINE per la lavorazione della pietra. R.I.P., Ortigara 64.

SVENDO 4 arbedon nuovi diametri, capacità 6000 litri cad., spesa per lamiere 7 mm. Telefonare 21-875.

TORNI utilissimi senza centri diametro 30, rettifiche universali, trapani colonna tanco, bilancieri, mole smeriglio, cesoie, vendo rateizzando Bonnet, via Nizza 183.

TORREFAZIONE Carraro: caffè espresso lire 25, miscela sempre migliori. Piazza Statuto 14. 9864

TENDESI occasione pialla m. 1 x 60. Telefonare 22-208. 84302

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

ACCORDATORE provetto R.A.I. Torino eseguisce riparazioni tecniche ovunque. Zeppola, corso Lecce 5. (778-732).

DISPONENDO personale bilanciatori assemblatori lavorazioni serie stampaggio lamiere. Telefonare 66-110.

PELLICCE varie. Confezioni, riparazioni, modifiche, rimonto modelli. Ortano 9, piano terra. 74819

SARTORIA Mauriello, Carmine 24, telefono 41-523; confezione accurata, facilitazioni pagamento. 79879

3 SOC. CAP. MIL. AFICH. L. 20 p. p.

APPITTERE! cateria buon lavoro salario minimo due anni. Scrivere casella 8251, SPI, Torino. 84500

CASALLERA, Balzaro 21. Acquisiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere, facilissimo. 14730

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

ARBIANO vera occasione graziosa alloggi 3-4-5 camere, via delle Orfane 19 angolo corso Regina, Visite 14.30-17.

ARBIANO vera occasione alloggetti uscita lusso 2 camere, cucina, accessori (vicinanze) 400-600.000. Corso Duca d. 82, ore 15 - 16. 10090

ACQUISTO affitto alloggio centralissima adiacenze via Roma, oppure su corso Vittorio, Umberto, Galileo Ferraris, Francia, Sommeiller, Massimo d'Azeglio, minimo 4 camere più servizi. Precisare offerte nelle ore dei pasti al 535-855.

ADIACENZE Porta Nuova posizione forte commercio, vendo ampio negozio, libero subito. Altro negozio occasione, prezzi vera convenienza. Simondini, Re Umberto 6. 18422

ALLOGGI centralissimi ampi negozi vendonsi via S. Massimo 45 quasi angolo corso Vittorio. Visite 15-19.

ALLOGGI nuovissimi grandi subito 2 camere, cucina; 3 camere, cucina, vendesi al via Pietro Rovia n. 19, Lotti, 56-681.

ALLOGGI moderni lussi ovalieri grandissimi negozi liberi ottimo investimento forma di pagamento, vendonsi. Corso Giulio Cesare 116. Visite 17-19.

CASA centrale centralissima acquisto in vera occasione pagamento contanti. Scrivere specificando cassetta 3033, SPI, Torino. 84303

CORSO Francia 91, alloggetti dell'ultimo 3-5 camere accessori, termosifone, ron diurni. Visite ore 15-19.

GRAN MADRE occasione ultimi alloggi 5-7 camere terreno regionali occupati. Telefonare 885-844. 14567

NEGOZI, magazzini liberi ottimo reddito. Via Po, 27, ore 16-18. 15174

OCCASIONE negozi ed alloggi centralissimi liberi ottimo reddito 12%, via Arcivescovado, 7. 15174

ORMEA 20 bis, alloggio 2 camere cucina 300.000; camera e cucina 200.000, vendo. Telefonare 66-035.

PORTA PALAZZO ultimi 2 alloggi eventuali tre camere cucina terreno regionale liberi ottimo. Rivarolo 11. Visibili 12-16.

VENDO 3 camere libere quinto piano per complessive 700.000. Bernezzo Borzoi, telefono 66-055. 14574

400.000, 600.000, 800.000 vendiamo liberi ottimi alloggetti 2-3-4 camere. Via Po 27, ore 16 - 18. 15174

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 20 p. p.

LAVORATORI, frequentate istituto Serale «Facaldo», Geometri, Ragionieri, Maturità, Liceo. Via Gaudenzio Ferrari, 1.

ALL'ISTITUTO Stenografico «CIMA» sono aperte le iscrizioni ai Corsi che si svolgeranno con programmi governativi per la Scuola di Avviamento Commerciale Tecnica Commerciale. Via Roma 234. Telefono 40-934. 15507

ALL'ISTITUTO Stenografico «CIMA» 9-10 ottobre inizieranno Corsi diurni, serali Stenografia (Commerciale e Orientale); Dattilografia, Computometria, Lingue, Contabilità, Calligrafia. Via Roma 234. Telefono 40-934. 15408

ISTITUTO «Piemonte», Milano 20, iscrizioni corsi serali avviamento industriale aziendali, Ministero. 20707

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 15 p. p.

CORSI di inglés e conversazione inizia lunedì lido Mediterraneo, via IV Marzo 14 angolo via Milano. 15141

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

AFFITTASI camere ammobiliate in quartiere posizione ottima e senza uso cucina. Conveniente. Cernaia 27.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

LEZIONI autoscuola elettromeccanica. Meccanica, via della Rocca 41, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

SOLA colta persona libera offresi compagnia assistenza signora sola cerimonie ricevimenti. Telefonare 73-967, ore 12-13, scrivere Fulvia, Racconigi 11.

19 ANNUNZI VARI L. 30 p. p.

ABBIGLIAMENTO agenti/sarte investigazioni ambienti-quali, sorveglianze, incarichi fabbrica ogni settore specializzato ultimo can Carnevali (quarta generale), sede corrispondente Fulvia, via Cavour 84 Direzione Generale Milano, via Rovelli 1.

ABBIGLIAMENTO accertamenti, investigazioni private, informazioni commerciali. Ufficiali dell'Esercito, via Carlo Alberto angolo Cavour. Telefono 41-160.

ACQUISTIAMO oro, argento, gioielli inspettacoli. Pagliano prezzo massimo. Pubblicando, Cavour 5. 9288

ATTENZIONE! camere 40.000, salotti 50.000, cucine 17.500. Principe Amedeo 11 e Lagrange 22 (cortile).

BAGNI arredobagni accessori, vasi lavabi lavori impresari. Guerra, Bogino 17, telefono 40-926 18004

BRILLANTI gioielli acquisto massimi prezzi «Lo Scrigno», portici Piazzetta 2

FISARMONICHE, fabbrica, riparazioni ditrice accordeoni. Lubelo, Rossini 12, telefono 88-148. 82296

MACCHINA per maglieria «Lebole» n. lire 10.000, 20.000, 30.000; elettrificazione gratuita. Si vende anche senza cedola. Guerrazzi Orsola, via Monte Pietà 16. Macchina per maglieria. 14894

MARMI granitelli, maglielle, colli, cravatte scuola ALGI, Aielli, 1 angolo Carlo Alberto. 10003

MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Barcaro, via Belfiore 42 ang. via Filippo Cavaso.

PELLICCE! Liquidazione straordinaria visone persiano, zampe, lesti 45.000. Orsetto, Procione 28.000, Bonard scorzi, capretti 8000. Bertolo, via G. Alberto 22

PELLICCE ogni tipo, prezzi irrisolubili anche rateali. Parona, Madama Cristina 120 14435

PELLICCE assortite, lavorazione artigiana, prezzi vari, facili, via Capellina 19 (Borgo San Donato). 16105

PELLICCE, visone, prezzi vera occasione, vendo Confalonieri riparazioni accurate, lavori. Giolitti 6, Piazza Gluria 6.

L'attenzione
ad offerte non rispondenti ad immediate necessità è facile quando è cercato l'aspetto degli affari:

ecco un perchè
dell'efficacia pubblicitaria
di STAMPA SERA

PIANOFORTE occasione 80.000, nuovi arrivi: Wolfner, Flicier, mezza coda verticali, Steinbach, pianetti moderni esclusivi, vendo, cambio, ripara, affitto. Piazzo, via Po 9. 10351

TORREFAZIONE Carraro: caffè espresso lire 25, miscela sempre migliori. Piazza Statuto 14. 9864

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

AUTOSCUOLA Barberis, Frejus 32, telefono 360-217; lezioni pratiche accurate, tutte patenti, pratiche automobilistiche.

AUTOSCUOLA «Po», tutte le patenti, facile subito. Principe Amedeo 28.

CAPELLO, Lagrange 17, auto nuove, occasioni diverse vetture turismo. Rateazioni

COMAUTO, Finanziamenti su acquisti autoveicoli, autocarri, motori, carrozzine, caravelle, agevolazioni. Telefonare 46-104.

SCIOLLA, Galliari 33 (Valentino), acquisto, vendo, permuto automobili fronte privati. 14458

SCUOLA automobilistica «Malta» sede unica via Pastrengo (Cavanis) 9, tel. 82-033. Corsi accelerati per tutte le patenti. Libretti guida omaggio allievi. Lezioni diurne, serali. 15308

URGE vendere Balilla quadricamere ottimo stato. Corso Trieste 83, tel. 772-411.

VENDITE rateali su qualsiasi tipo di autoveicolo, parte in contanti rimanenza 12 rate. Rizzo Alberdoro, Michelangelo, 22 16248

VENDO M.G.A. 500 Donna cosidiani, stadio 13, Torino. Rivolgersi ovetile.

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795
MOBILI DI CANTU'
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ANG. VIA GIOLITTI
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

Che male vi fa il caffè?

Finalmente la verità scientifica sulle conseguenze che vi dà l'uso del caffè. Quando e a chi nuoce. Quante tazze ne potete bere? Vi impedisce il sonno? Come va preparato il caffè ideale? Scientifica, le voi inchieste hanno fatto testo, nel numero di ottobre tratta a fondo questo argomento che interessa ognuno.

CALZE NAILON EXTRA
garantite delle migliori qualità e massima resistenza a
L. 600 - 750 - 800 - 850
900 - 950 il paio
CALZE SETA PURA A TELAIO
a L. 290 ed il più vasto assortimento di maglieria, dischi per aggiustatrice, cuciniti e particolari, in vendita straordinaria a prezzi ridottissimi
Prezzi del produttore al consumatore
ISCRIVETEVI L. DETTAGLIO
Organizzazione Balestra
Via M. Buonarroti 2 - Tel. 31-516 - Torino

CALVI
ricupererete i vostri capelli senza pomate nè medicamenti. - PAGAMENTO DOPO RISULTATO. Scrivete KIHOL - Piazza Trevi, 86 - ROMA